

# PIANO DI AZIONE

## VERSO IL CONTRATTO DI FIUME OMBRONE

**Promotori**

Comitato per la valorizzazione  
del paesaggio e dell'ambiente di  
Buonconvento  
*Riccardo Conti*  
Laboratorio Regional Design  
*Valeria Lingua*  
*Carlo Pisano*  
*Elisa Caruso*  
Laboratorio di progettazione ecologica  
degli insediamenti  
*David Fanfani*  
*Daniela Poli*

**Aderenti**

Regione Toscana  
Autorità Regionale per la garanzia e la  
promozione della partecipazione  
Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud  
Genio Civile Provincia di Grosseto  
Autorità di Bacino distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale  
Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale  
Università degli Studi di Siena  
Associazione Terramare UISP  
Associazione Prosasso  
Comune di Buonconvento  
*Paolo Montemerani (sindaco)*  
Comune di Cinigiano  
*Romina Sani (sindaco)*  
*Francesca Bianchi (vice-sindaco)*

**Processo partecipativo**

*Micaela Deriu*  
*Fabio Berlanda*  
*Giovanna Tabanelli*

**DOSSIER PRELIMINARE**

**A cura di**  
*Micaela Deriu*

**PIANO DI AZIONE**

**A cura di**  
*Micaela Deriu*  
*Fabio Berlanda*

**BOZZA PROTOCOLLO DI INTESA**

**A cura di**  
*Valeria Lingua*  
*Micaela Deriu*

**ATLANTE**

**Progetto grafico ed elaborati a  
cura del**  
Laboratorio Regional Design  
*Valeria Lingua*  
*Carlo Pisano*  
*Elisa Caruso*

**SOMMARIO**

<b>PIANIFICAZIONE STRATEGICA</b>	<b>pg. 4</b>
<b>STUDI E RICERCHE</b>	<b>pg.15</b>
<b>INTERVENTI STRUTTURALI</b>	<b>pg 24</b>
<b>AZIONI PILTA SPERIMENTALI</b>	<b>pg.35</b>
<b>AZIONI NON STRUTTURALI</b>	<b>pg. 44</b>
<b>AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME</b>	<b>pg. 56</b>

# PIANIFICAZIONE STRATEGICA

**Azioni di pianificazione strategica** - proposte inerenti criticità riscontrate alla scala di bacino la cui attuazione offre beneficio a tutto il territorio e che la loro eventuale mancata attuazione può determinare gravi carenze per lo sviluppo coerente del CdF.

**PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

**PS.1**

TITOLO AZIONE

**AGGIORNAMENTO DEGLI STUDI ALLA SCALA DI BACINO**

MOTIVAZIONE

*“ Le Autorità di Bacino consentivano di avere uno sguardo complessivo su tutto il bacino idrografico e di effettuare studi integrati, indispensabili a comprendere la complessità delle relazioni dei fenomeni. In passato sono stati effettuati diversi studi, analisi, sono stati realizzati importanti data base territoriali, che hanno contribuito ad ampliare le conoscenze e la redazione di piani. L'ultima raccolta di dati a livello di bacino risale al 2004/2007”.*

OBIETTIVI

- AGGIORNARE E APPROFONDIRE IL QUADRO DELLE CONOSCENZE SCIENTIFICO-TECNICHE, ANCHE IN UNA LOGICA ID INTEGRAZIONE MULTIDISCIPLINARE DELLE STESSE
- CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE CON LE COMUNITA' LOCALI, ANCHE VERSO GLI ATTORI "NON ESPERTI"

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

A seguito delle recenti cambiamenti legislativi, solo al 31 dicembre 2017, l'Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale ha assunto, per quanto riguarda il territorio regionale toscano, tutte le competenze previste dal decreto, ed in particolare quelle prima svolte dalle Autorità di bacino regionali.

Il d.lgs. 152/2006 prevede due stralci del **Piano di bacino distrettuale:**

**PIANO DI GESTIONE ACQUE** (direttiva 2000/60/CE) – che ha come finalità il raggiungimento del buono stato ambientale per i tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei, ed aree protette

**PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI** (direttiva 2007/60/CE)

Il piano di gestione Rischio Alluvioni, per la parte idraulica, sostituisce integralmente i previgenti PAI, che rimangono tuttavia in vigore per la parte geomorfologica. **Tali Piani sono stati prodotti ed approvati nel marzo 2016.**

Al fine di perseguire una ottimale gestione dei “sottobacini” quale quello dell'Ombrone e la possibilità di giungere a un contratto di fiume saldamente ancorato e coerente con le misure dei piani di bacini, si rende necessario proseguire l'attività di pianificazione (e programmazione) a partire dall'aggiornamento del quadro conoscitivo specifico ( in particolare ad esempio sui temi ambientali - ecosistemici; sulle dinamiche idromorfologiche ecc.) al fine di elaborare proposte di misure e azioni efficaci anche a **prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.** L'assenza di studi specifici e aggiornati sull'Ombrone condiziona la qualità della programmazione e progettazione degli interventi gestionali, con particolare riferimento a quelli per il contrasto del rischio idrogeologico, limitando la corretta **applicazione di alcuni principi fondamentali** riconosciuti anche dalle Linee Guida Ministeriali **#ItaliaSicura.**

L'attività di aggiornamento della pianificazione dovrebbe inoltre assumere con maggior forza l'obiettivo inerente la condivisione e disseminazione delle conoscenze anche verso le *“comunità fluviali non esperte”* mettendo in campo strumenti e modalità innovative di comunicazione e sensibilizzazione, così da creare una più diffusa consapevolezza e sensibilità presso le comunità locali.

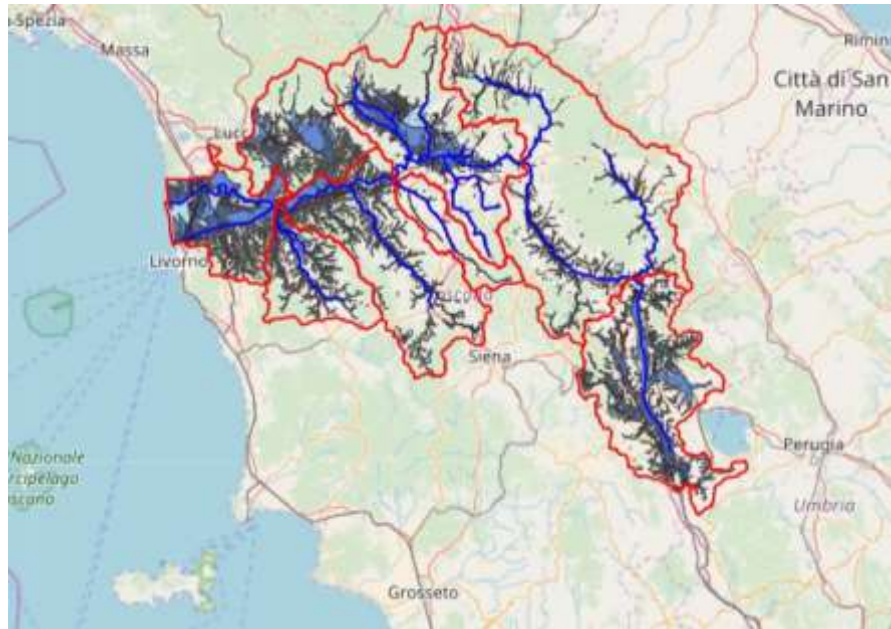
ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Autorità Distrettuale di Bacino Appennino Settentrionale in sinergia con altri enti

RISORSE	PRIORITA'		
Da definire	<b>X Alta</b>	- Media	bassa

**ALTRO**

Valutare le modalità di coinvolgimento con le Istituzioni scientifiche, nella logica di un loro contributo multi e inter disciplinare al fine di promuovere una innovativa pianificazione integrata.



[www.appenninosettentrionale.it/](http://www.appenninosettentrionale.it/)

**PIANIFICAZIONE STRATEGICA**
**PS.2**
**TITOLO AZIONE**
**AGGIORNAMENTO E APPROFONDIMENTO MAPPA DEL RISCHIO**
**MOTIVAZIONE**

*“.. l'impegno è rivolto a far superare l'idea che il fiume sia un nemico, o solo un problema. A seguito degli eventi alluvionali, si è dovuto agire come in una terapia d'urto, con Interventi importanti e pesanti, necessari per salvaguardare vite umane. Ora invece è possibile iniziare a ragionare diversamente”.*

**OBIETTIVI**

- AGGIORNARE E APPROFONDIRE IL QUADRO DELLE CONOSCENZE
- OTTEMPERARE AI DUE CARDINI DELLA DIRETTIVA ALLUVIONI 200/70: “VALUTAZIONE” E “GESTIONE” DEL RISCHIO
- FAVORIRE UNA VISIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO PER UNA PROGETTAZIONE STRATEGICA COMPLESSIVA

**ATTIVITA' /DESCRIZIONE**

Questa azione prevede di **mettere a sistema tutti i piani esistenti riguardo il rischio idrogeologico**, aggiornandoli qualora fosse necessario, per fare una **lettura integrata di una questione di grande complessità**, dove concorre una catena di processi assolutamente “non lineari”. Come si ricorda nelle Linee Guida di **#Italiasicura** ( struttura tecnica di missione del Governo ): “ *la catena della previsione, preannuncio, monitoraggio e contrasto dell'evento non è più collocata in un «mondo separato» da quello delle opere ma ne costituisce un elemento complementare e sinergico [..]. Insomma la gestione del rischio non significa una lotta monotematica alla pericolosità di un luogo ma piuttosto una lotta armonica condotta con più strumenti e su più variabili, considerando non un singolo luogo ma un sistema territoriale significante”.*

Sulla base di esperienze nazionali ed internazionali, per il **territorio di Buonconvento**, recente teatro di eventi alluvionali, si propone di **sperimentare forme innovative di coinvolgimento delle comunità locali nell'aggiornamento dei piani della pericolosità e del rischio**. Le pregresse esperienze hanno infatti dimostrato che dall'unione dei saperi esperti con quelli locali e contestuali, ovvero con le informazioni dirette raccolte dai soggetti che loro malgrado hanno vissuto gli eventi alluvionali recenti ed in alcuni casi anche quelli più lontani o ne hanno possiedono memoria, si ottengono rappresentazioni del rischio molto più accurate che non utilizzando le sole modellazioni tecniche.

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE**

Autorità distrettuale di Bacino; Amministrazioni Comunali; Regione Toscana; Università

**RISORSE**

Da definire

**PRIORITA'**

**X Alta**

- Media

bassa

**ALTRO**

Per l'attuazione della sperimentazione a Buonconvento, verificare la possibilità di accedere anche a bandi europei.

<http://daltonsinima.altervista.org/2015/>



**PIANIFICAZIONE STRATEGICA**
**PS.3**
**TITOLO AZIONE**
**ANALISI COORDINATA DELLE PREVISIONI DEI PIANI REGOLATORI  
AL FINE DI MIGLIORARE LA PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO**
**MOTIVAZIONE**

*“Il coinvolgimento dei Comuni è importante e necessario, ma bisogna anche fare attenzione, in quanto sono gli enti più soggetti alle lobby/interessi locali che spesso prescindono dal perseguimento degli obiettivi di miglioramento gestionale dei corsi d’acqua”.*

**OBIETTIVI**

- AGGIORNARE E APPROFONDIRE IL QUADRO DELLE CONOSCENZE
- APPLICARE CONCRETAMENTE IL PRINCIPIO DI PREVENZIONE

**ATTIVITA'/DESCRIZIONE**

Si propone un **coordinamento delle strategie territoriali sovracomunali degli enti locali e di settore**, attraverso un’analisi integrata degli strumenti di governo locale, con particolare riguardo alle previsioni urbanistiche del livello comunale volta alla definizione di un sistema di regole e di limiti di riferimento per l’uso delle risorse essenziali, per la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e per la tutela dei caratteri identitari e paesaggistici.

**Si intende garantire un livello adeguato di sicurezza del territorio rispetto a rischio idraulico e geomorfologico attivando strategie coordinate per:**

- il recupero e riqualificazione delle situazioni di degrado nelle aree dismesse e abbandonate;
- il miglioramento della compatibilità paesaggistica e la qualità edilizia degli interventi di trasformazione del territorio
- il controllo dei margini dell’insediato esistente e dell’espansione edilizia
- l’eventuale delocalizzazione di opere/insediamenti previste dagli strumenti di governo locale

Tale coordinamento dovrebbe giungere alla **definizione di regole e limiti di utilizzo di territorio** al fine di garantire nella pianificazione comunale la coerenza delle trasformazioni con gli aspetti di sostenibilità ambientale e di governo delle risorse essenziali di rilevanza sovralocale.

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE**

Regione Toscana, Autorità di Bacino Distrettuale in sinergia con altri enti.

**RISORSE**

Da definire

**PRIORITA’**

Alta

**X Media**

bassa

**ALTRO**


Sono da approfondire le interazioni con i diversi piani alla scala di bacino.

<http://iltirreno.gelocal.it/>



PIANIFICAZIONE STRATEGICA

PS.4

TITOLO AZIONE

**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA VEGETAZIONE FLUVIALE**

MOTIVAZIONE

*“E’ da sottolineare che anche interventi di taglio a raso della vegetazione fluviale, anche come quelli che negli ultimi che sono stati realizzati, sono assai negativi in quanto eliminano l’importante funzione di ombreggiamento dell’acqua, necessaria a creare zone a minor temperatura per i pesci. La mancanza di vegetazione di sponda, favorisce inoltre il franare delle sponde in fiume, con ulteriori danni”.*

OBIETTIVI

- FAVORIRE LE FUNZIONI ECOSISTEMICHE DEL CORSO D’ACQUA
- FAVORIRE LA BIODIVERSITÀ “FUORI E DENTRO” IL FIUME
- CONCORRERE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA QUADRO ACQUE
- RIDURRE I CONFLITTI

ATTIVITA’/DESCRIZIONE

L’esigenza di dotarsi di Linee Guida per la gestione della vegetazione fluviale nasce dalla constatazione della frequente mancanza di un approccio gestionale condiviso con il territorio e dal diverso stato di conservazione delle formazioni riparie nei diversi tratti dell’Ombrone. Alcuni fatti incidenti sullo stato di conservazione risultano essere: l’occupazione da parte delle attività antropiche degli spazi naturalmente destinati allo sviluppo di queste formazioni vegetali; la semplificazione e artificializzazione del sistema fluviale; interventi massivi di taglio finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.

Tale proposta intende pertanto guardare il corso d’acqua secondo differenti prospettive: come sede di importanti e significativi habitat, che ospitano specie animali e vegetali di grande valore; come fondamentale ossatura della rete ecologica del territorio e quindi al servizio della conservazione di specie che trovano il proprio habitat di elezione anche al di fuori dei corsi d’acqua. La gestione della vegetazione, concorre inoltre al raggiungimento del “buono stato ecologico” di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE). **Un buono svolgimento di questo insieme complesso di funzioni è il requisito necessario per rendere i corsi d’acqua capaci di svolgere un ampio ed irrinunciabile ventaglio di servizi ecosistemici, nello svolgimento dei quali, appunto, la vegetazione lungo gli alvei riveste un ruolo fondamentale.**

La stesura delle Linee Guida dovrebbe inoltre ispirarsi ad alcuni principi di fondo, tra cui: diversificazione delle modalità di gestione in funzione della caratterizzazione tipologica dei tratti fluviali; salvaguardia delle specie sporadiche e di elevato pregio naturalistico; contrasto alle specie alloctone e invasive; condizionamento dell’eventuale utilizzo della biomassa riparia agli obiettivi di conservazione; definizione della stagione più adeguata per limitare i disturbi a seconda della tipologia di corso d’acqua (es: acque a salmonidi o a ciprinidi) e del tipo di intervento, minimizzando gli impatti di cantiere attraverso una attenta progettazione degli interventi stessi. **Si propone inoltre di individuare un tratto di corso d’acqua caratteristico e rappresentativo su cui effettuare una sperimentazione di buone prassi di gestione della vegetazione riparia, con attività di controlli e monitoraggio periodico (stagionale) degli effetti degli interventi.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE

Autorità Distrettuale di Bacino Appennino Settentrionale; Regione Toscana; Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud; Università, CIRF

RISORSE	PRIORITA'		
Da definire	<b>X Alta</b>	- Media	bassa
<b>ALTRO</b>			

Sono da sviluppare le interazioni con le misure previste dai diversi piani alla scala di bacino e con altri eventuali protocolli gestionali.



<http://www.comitatoambientebuonconvento.it/>

**PIANIFICAZIONE STRATEGICA**
**PS.5**
**TITOLO AZIONE**
**PIANO PER LO SVILUPPO DELLA RETE ECOLOGICA POLIVALENTE  
DELL'OMBRONE**
**MOTIVAZIONE**
**OBIETTIVI**

**O SIAMO**  
**M ENTRE**  
**B RAMIAMO**  
**R ISPOSTE**  
**O RGANICHE**  
**N OTE**  
**E MERGENZE**

- RAFFORZARE LA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA TRA AREE BOSCADE, AREE APERTE E AREE UMIDE
- INCREMENTARE IL LIVELLO DI BIODIVERSITÀ DEL FIUME ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA PERMEABILITÀ E DELLA CONNETTIVITÀ DELLE AREE LIMITROFE

**ATTIVITÀ/DESCRIZIONE**

**L'inserimento delle reti ecologiche nella pianificazione territoriale ha una grande importanza strategica** in quanto permette di **progettare in maniera integrata il territorio** partendo dagli ambiti di interferenza locale tra i flussi antropici e naturali. Il fiume Ombrone nasce nei pressi di San Gusmè (Castelnuovo Berardenga) e termina il suo lungo corso nel mar Tirreno all'interno del Parco Regionale della Maremma. Molteplici sono le riserve naturali presenti nel più ampio territorio fluviale; articolato appare il mosaico paesaggistico. Attualmente la foce dell'Ombrone è interessata da importanti progetti di Conservazione della natura come il progetto di reintroduzione del Falco pescatore e di riqualificazione costiera.

**Numerosi in passato gli studi che hanno affrontato il tema delle reti e connessioni ecologiche che ad oggi necessitano di aggiornamenti anche in funzione dei cambiamenti climatici.** La comprensione degli effetti della frammentazione degli habitat ha contribuito a generare la consapevolezza che una corretta conservazione e gestione dei sistemi naturali, e dei processi che li caratterizzano, non possa essere realizzata focalizzando l'attenzione solamente sulle singole unità ambientali (frammento, area protetta) secondo un approccio "insulare" della conservazione, ma che piuttosto questa si debba esplicare ad una scala spaziale più ampia, di paesaggio, all'interno della quale l'area di interesse si colloca e interagisce con il resto del territorio. **Assumendo pertanto l'ormai consolidato paradigma della conservazione "a rete",** volto a definire un sistema ambientale composto da nodi/corridoi, all'interno del quale **la rete idrografica e le aree umide assumono particolare importanza** si propone, in coerenza con gli importanti strumenti comunitari come la Direttiva 2009/147/UE (Direttiva "Uccelli"), la Direttiva 92/43/UE (Direttiva "Habitat") e il programma EECNET (European Ecological Network), di **predisporre un piano per lo sviluppo della rete ecologica alla scala del bacino idrografico dell'Ombrone.** Tale studio potrà fornire **importanti indirizzi alla pianificazione territoriale alle diverse scale.**

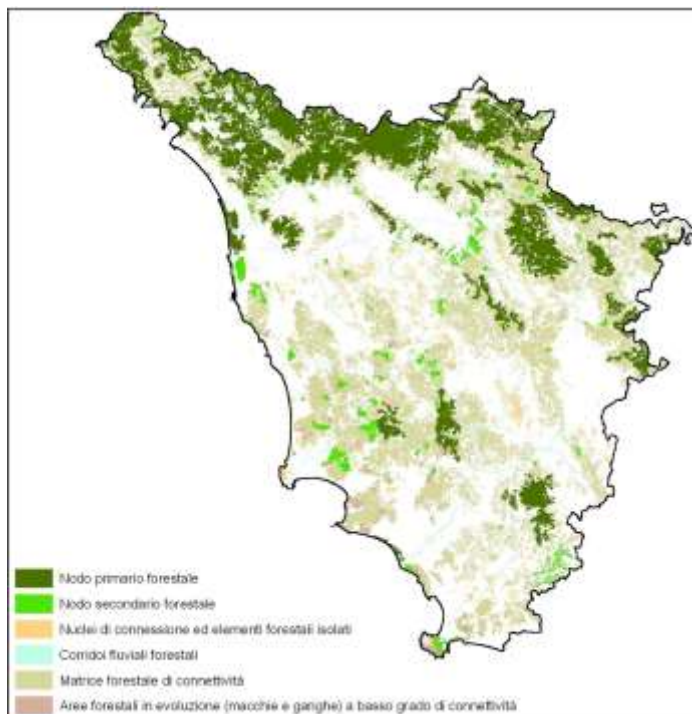
Lo studio sarà volto alla definizione di una **Rete ecologica polivalente così da valorizzare la biodiversità anche attraverso la sua gestione partecipata e responsabile.** La Rete ecologica polivalente, "aperta" verso i territori circostanti, diventerà così un tassello importante delle reti ecologiche a livello regionale. **Accanto alle misure di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ecologica, verrà riservata una particolare attenzione anche alla "dimensione economica" e "sociale" della conservazione della natura, da cui il termine di "polivalente"**

**attribuito alla Rete ecologica.** Fine ultimo dello studio è l'elaborazione di **sistemi di gestione integrata** nell'ambito dei quali la conservazione di specie e habitat interagirà con l'agricoltura e con il turismo per **dar vita a progetti di sviluppo socio-economico che siano compatibili con le esigenze di salvaguardia della natura.**

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE**

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale; Università Siena

RISORSE	PRIORITA'		
	Da definire	X Alta	- Media
ALTRO			
Sono da approfondire le integrazioni con i diversi piani alla scala di bacino e la disponibilità di dataset aggiornati.			



**PIANIFICAZIONE STRATEGICA**
**PS.6**
**TITOLO AZIONE**
**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE AMBIENTALE DELL'OMBRONE**
**MOTIVAZIONE**

*“E’ molto importante rivedere la zonizzazione del fiume, al fine di diversificare le modalità di intervento a seconda delle specifiche caratteristiche dei tratti al fine di perseguirne il miglioramento in termini di rinaturalizzazione complessiva. Esiste una classificazione redatta dalla Regione Toscana con relative linee guida e obiettivi, ma il problema è che invece che perseguire il miglioramento, confermano l’attributo di qualità assegnato. Questo non è coerente con le direttive europee”.*

**OBIETTIVI**

- CLASSIFICAZIONE DEI TRATTI TIPOLOGICI OMOGENEI DELL’ASTA PRINCIPALE
- DIVERSIFICAZIONE DELLE MODALITA’ DI INTERVENTO
- MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONALITA’ ECOSISTEMICHE FLUVIALI

**ATTIVITA’/DESCRIZIONE**

Preliminare e necessario alla stesura di Linee Guida gestionali si ritiene debba essere **lo studio volto a definire una nuova classificazione dell’asta principale dell’Ombrone**, secondo tratti tipologici omogenei individuati attraverso l’analisi integrata delle caratteristiche idrauliche, idro-geomorfologiche, ecologiche, della biologia vegetale e animale e del rapporto tra il fiume e il territorio urbano e periurbano.

Tale studio, giungendo quindi ad una segmentazione dinamica del corso d’acqua, risulta essere il portato strutturale su cui fondare le **Linee Guida per la gestione ambientale dei corsi d’acqua Fluviale, diversificando le modalità di intervento (o non intervento)** in base alle differenti caratteristiche tipologiche. Un’attenta analisi del territorio permette di redigere linee di d’intervento, per quanto riguarda le sistemazioni idrauliche, che tutelino la funzionalità ecologica modulando le esigenze di sicurezza idraulica con quelle prettamente ambientali e quelle fruitivo paesaggistico a seconda dei diversi casi.

La **gestione ambientale – qui intesa anche quale “riqualificazione ambientale”** è da considerarsi come un insieme di interventi e strategie che permette di raggiungere obiettivi idraulici, strutturali, di qualità delle acque e paesaggistici, attraverso il miglioramento dell’ecosistema. Con la gestione ambientale, le potenzialità ecologiche e paesaggistiche della rete idrografica hanno la possibilità di essere espresse pienamente, **superando la logica delle azioni di tipo esclusivamente settoriale a valenza locale a favore di una gestione multi obiettivo frutto di un approccio realmente integrato tra discipline diverse.**

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE**

Autorità di bacino Distrettuale Appennino Settentrionale; Regione Toscana; Università; CIRF

**RISORSE**

Da definire

**PRIORITA’**
**X Alta**

- Media

bassa

**ALTRO**

Sono da approfondire le interazioni con le misure dei diversi piani alla scala di bacino e linee Guida esistenti.

GESTIONE AMBIENTALE DEI CORSI D'ACQUA A SUPPORTO DEI CON



[www.cirf.org](http://www.cirf.org)

# MANUALE PER LA GESTIONE AMBIENTALE DEI CORSI D'ACQUA A SUPPORTO DEI CONSORZI DI BONIFICA



## LIFE RINASCER

LIFE13 ENV/IT/000169

**Riqualificazione NATuralistica  
per la Sistemazione Integrata  
idraulico-ambientale  
dei Canali Emiliani**

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/life-rinasce>

## STUDI E RICERCHE

**Studi e Ricerche** - proposte inerenti studi e ricerche volte ad approfondire tematiche specifiche la cui trattazione concorre a migliorare la gestione integrata del corso d'acqua.

STUDI E RICERCHE

SR.1

TITOLO AZIONE

**STUDI DI APPROFONDIMENTO SULLA DINAMICA FLUVIALE, LA PORTATA E LA GESTIONE DEI SEDIMENTI DELL'OMBRONE**

MOTIVAZIONE

*“Negli ultimi 5/6 anni sono stati fatti interventi nelle zone a monte dell’Ombrone che hanno portato all’aumento dei sedimenti a valle e in molti tratti il fiume non più navigabile in molti periodi dell’anno”.*

*“In passato il fiume subiva forti interventi di dragaggio e gli ci sono voluti 30 anni per ritrovare un po’ della sua naturalità, consentendo anche ai ragazzi di avvicinarsi alla pesca”*

OBIETTIVI

- GARANTIRE UN’EFFICACE GESTIONE DEI SEDIMENTI
- VALUTARE ALLA SCALA DI BACINO LE ESIGENZE DEI DIVERSI ATTORI ECONOMICI
- RISPONDERE AGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI
- AFFRONTARE, PER RISOLVERE O GESTIRE, I CONFLITTI D’USO TRA “MONTE E VALLE “

ATTIVITA’/DESCRIZIONE

L’azione prevede l’analisi dello stato di fatto e delle potenzialità delle componenti fluviali oggetto di gestione, redatta da un gruppo di studio interdisciplinare che redigerà il testo di protocollo. Allo stato attuale, nonostante siano stati prodotti diversi studi e ricerche in merito alle dinamiche fluviali, alla portata ed ai sedimenti, si rileva come questi non siano mai stati trattati in maniera multidisciplinare complessiva, in modo da fornire chiare indicazioni su quali strategie seguire e quali azioni predisporre, per intervenire alla scala di bacino. Il tema è certamente complesso, ma dall’ approfondimento degli studi si possono ricavare soluzioni per ridurre il rischio, per aumentare la biodiversità, per migliorare la qualità dell’acqua o per sviluppare servizi ecosistemici ulteriori. Per richiamare l’attenzione sulla necessità di tale ricerca si riportano alcuni passi dalla relazione, frutto di un “ **Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell’ Università’ degli studi di Firenze**”, dove si evince che le stazioni di misura non sono poi così numerose, che forse c’è grande possibilità di intervento per cogliere ed assecondare l’interdipendenza “ Monte – valle / Fiume – costa “

*“Studiando l’evoluzione storica del delta dell’Ombrone, il Prof. Pranzini ricostruisce il bilancio sedimentologico del delta del F. Ombrone ottenendo un apporto solido alla foce dell’ordine di 1 milione di metri cubi/anno di materiale solido che dovevano arrivare dal bacino alla fine dell’ottocento. Tenendo conto della subsidenza, dell’innalzamento del livello medio del mare, delle opere di bonifica, e utilizzando anche i risultati di altri studi, Pranzini perviene alla conclusione che il fenomeno erosivo del delta del Fiume Ombrone sia da **imputarsi alle variazioni di uso del suolo a scala di bacino** che hanno causato la riduzione della produttività di sedimenti. Ciò appare coerente con i risultati ottenuti nello studio.”*

*“Al fine di caratterizzare il regime delle portate liquide del fiume Ombrone nel tratto studiato sono stati acquisiti i dati relativi alla stazione idrometrica del F. Ombrone a Sasso d’Ombrone in quanto dotata di serie storica significativa”. [...] “Disponendo per il periodo 1926-1970 e per il periodo 1970-2012 dei dati di portata media giornaliera **della sola stazione idrometrica di Sasso d’Ombrone** si è reso necessario per i tratti più a valle ricavare i valori medi scalando i dati a disposizione per Sasso d’Ombrone mediante un opportuno coefficiente”.*

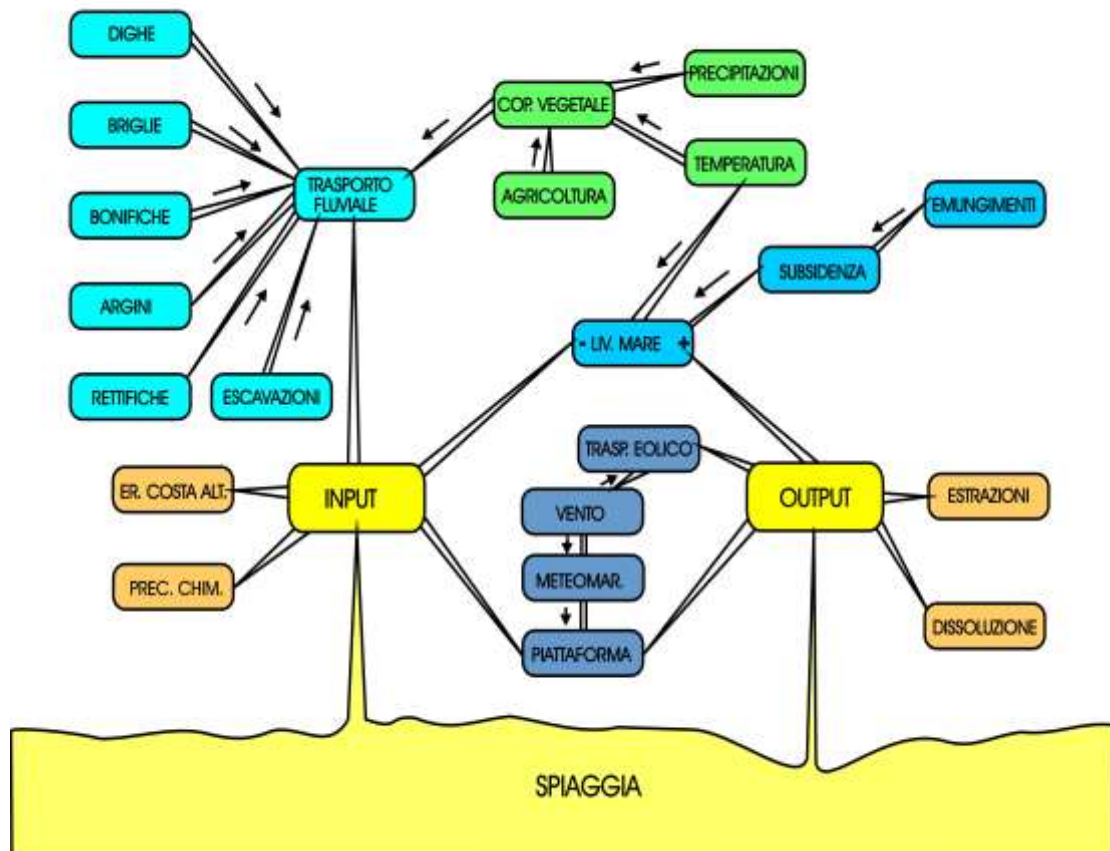


L'esigenza di affrontare in maniera più approfondita e sinergica tali studi a livello di scala di bacino è stata oggetto di importanti confronti che hanno evidenziato le diverse esigenze ( a volte opposte) tra territori di valle e territori di monte. **L'Ombrone potrebbe quindi essere un interessante caso studio pilota nell'ambito nel quale sperimentare forma innovative di compensazioni territoriali di gestione dell' interno del bacino, in applicazione di una nuova "economia circolare fluviale".**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Regione Toscana; Parco della Maremma, Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'appennino Settentrionale, Consorzio di bonifica 6 Toscana sud, in sinergia con le istituzioni scientifiche.

RISORSE	PRIORITA'		
Da definire – possibilità di accedere a bandi europei	<b>X Alta</b>	Media	bassa
ALTRO			
Sono da approfondire le interazioni con i diversi piani alla scala di bacino e le misure previste.			



Gentile concessione prof. E. Pranzini

**STUDI E RICERCHE**

**SR.2**

**TITOLO AZIONE**

**STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA CREAZIONE DI NUOVE AREE UMIDE**

**MOTIVAZIONE**

*“In passato era molto importante l’approccio verso la creazione di corridoi ecologici, che invece sono stati disattesi nella gestione pratica del territorio.”*

**OBIETTIVI**

- POTENZIARE LA BIODIVERSITÀ
- CONCORRERE ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO
- NATURALIZZARE IL CORSO D’ACQUA
- FAVORIRE IL TURISMO NATURALISTICO

**ATTIVITA’/DESCRIZIONE**

Per conservare e favorire la tutela attiva della rete ecosistemica del bacino idrografico dell’Ombrone, si propone di ampliare la presenza di aree umide che possono assolvere sia la funzione di aree di laminazione che di ambienti per il miglioramento della biodiversità. E’ quindi importante avviare uno studio di fattibilità alla scala di bacino delle aree disponibili e/o maggiormente vocate a tali funzioni, anche recuperando aree di esondazione attualmente disconnesse dal fiume per un suo processo di incisione. Sono da definire i criteri per individuare le priorità di intervento e le modalità di realizzazione, che dovranno essere recepiti negli strumenti di pianificazione generale e/o settoriale a scala comunale o sovra-comunale. Un primo intervento pilota potrebbe essere realizzato lungo il torrente Arbia.

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE**

Regione Toscana; Autorità Di Bacino Distrettuale Dell’appennino Settentrionale; Consorzio Di Bonifica 6 Toscana Sud.

**RISORSE**

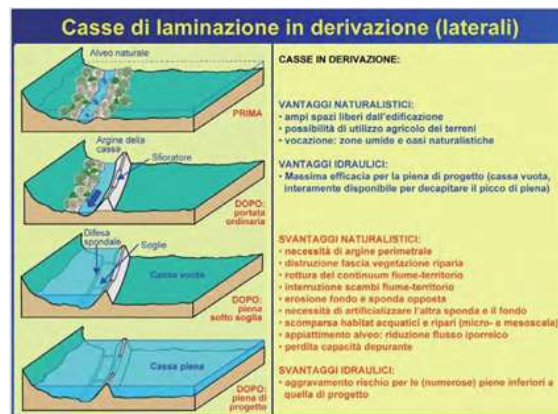
Per lo studio: da definire  
 Per la realizzazione degli interventi: utilizzo di fondi destinati a manutenzione ordinaria e straordinaria e/o fondi destinati ad opere di messa in sicurezza idraulica

**PRIORITA’**

Alta	<b>X Media</b>	bassa
------	----------------	-------

**ALTRO**

Sono da approfondire le interazioni con i diversi piani alla scala di bacino e le misure previste.



Fonte gentile concessione CIRF

**STUDI E RICERCHE**

**SR.3**

TITOLO AZIONE

**CENSIMENTO DEGLI SCARICHI CON POTENZIAMENTO DEI MONITORAGGI  
BIOLOGICI**

MOTIVAZIONE

*“In passato la qualità delle acque era ben peggiore di quella attuale. Grazie alla realizzazione dei depuratori è migliorata, benché quello di Siena funzioni ancora male. Il problema del funzionamento dei depuratori sarebbe da approfondire”.*

OBIETTIVI

- MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA DEPURAZIONE
- INDIVIDUARE SCARICHI ABUSIVI OD IRREGOLARI
- CREARE RETE DI CONTROLLO PARTECIPATA
- TRASPARENZA E FACILE ACCESSIBILITÀ NEI DATI DEI CAMPIONAMENTI

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

L'intento è quello di raggiungere anche per l'Ombrone un livello di qualità "ottimo", orientando gli interventi in una direzione che tenga conto dei cambiamenti climatici.

La proposta di azione nasce dalla necessità di verifica e controllo della qualità delle acque del fiume, a fronte anche di una sua sempre maggiore riduzione. Pur rilevando una percezione diffusamente ottimista sulla qualità dell'acqua, i cittadini segnalare direttamente situazioni critiche, pertanto invitano a potenziare i monitoraggi e a consentire un più facile accesso ai dati rilevati.

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Regione Toscana; Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'appennino Settentrionale;

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

-Alta

**X Media**

bassa

ALTRO

Sono da approfondire le interazioni con i diversi piani alla scala di bacino e le misure previste.



**STUDI E RICERCHE**
**SR.4**
**TITOLO AZIONE**
**BILANCIO IDRICO**
**MOTIVAZIONE**

*“I nostri maestri (di canoa) ci dicevano invece che quando hanno iniziato loro la quantità d’acqua non era mai un problema, né d’estate né d’inverno, mentre noi prima di uscire in fiume guardiamo i livelli idrometrici e purtroppo molto spesso non ci sono le condizioni per uscire”.*

**OBIETTIVI**

- PROMUOVERE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA ACQUA E DEL RISPARMIO IDRICO
- ORIENTARE LE AZIONI IN CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

**ATTIVITA'/DESCRIZIONE**

Un **problema particolarmente sentito trasversalmente dalla comunità fluviale** (ambientalisti, agricoltori, sportivi, fruitori ecc.) **riguarda la quantità di acqua nell’Ombrone**, che ormai pare raggiungere in alcuni periodi dell’anno livelli significativamente bassi, creando forti criticità all’intero ecosistema fluviale. Se parte delle cause possono trovare origine negli effetti indotti dai cambiamenti climatici; nelle piogge molto concentrate con scarso accumulo in falda; nell’eccesso di sedimenti che hanno riempito l’alveo, altre motivazioni sembrano derivare dall’eccesso di prelievi abusivi di acqua per scopi agricoli (in particolare nel tratto grossetano) e nelle grandi quantità di acqua usate per la coltivazione del mais e biomasse.

**Si ritiene prioritario affrontare la problematica evidenziata con un approfondimento degli studi e delle conoscenze per arrivare quanto prima a definire il bilancio idrico del bacino idrografico dell’Ombrone. Ciò si accompagna con la necessità di aggiornare il censimento degli emungimenti per potenziare, qualora necessario, l’azione di controllo e sanzione verso tutte le pratiche non autorizzate.**

Il Bilancio Idrico dovrebbe inoltre individuare tutte le misure volte a promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica, inclusa l’ADOZIONE DI NORME/PROVVEDIMENTI E/O REGOLAMENTI per limitare l’uso dell’acqua potabile e vietarla per alcuni utilizzi (a partire dalle buone pratiche già in essere in alcuni comuni dell’asta – es. Cinigiano); imporre l’efficientamento della rete di distribuzione della risorsa, evitando la forte dispersione attuale e incentivare il recupero delle acque piovane (verificando la possibilità di inserirlo obbligatoriamente per le nuove costruzioni).

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE**

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale

**RISORSE**

Da definire

**PRIORITA'**
**X Alta**

- Media

bassa

**ALTRO**

Sono da approfondire le interazioni con i diversi piani alla scala di bacino e le misure previste.


<http://lamma.toscana.it/news/foto-ombrone-secca>

STUDI E RICERCHE

SR.5

TITOLO AZIONE

**STUDIO PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ ITTICA DELL'OMBRONE  
E LOTTA ALLE SPECIE ALLOCTONE**

MOTIVAZIONE

*“Il declino della presenza dei pesci autoctoni – cavedani, barbi, bavette ecc. – è iniziata negli anni '90, con l'arrivo dei cormorani che dalla laguna di Orbetello hanno invaso tutto il bacino dell'Ombrone. In passato sono stati fatti studi relativamente alla presenza dei cormorani, attraverso cui si è dichiarata la sostenibilità della loro presenza nell'Ombrone, ma non è così. Il loro impatto sulla fauna ittica è stato fortissimo e lo è ancora.”*

OBIETTIVI

- PROMUOVERE L'EVOLUZIONE DEI POPOLAMENTI ITTICI VERSO LE LORO CONDIZIONI DI RIFERIMENTO
- VALUTARE GLI IMPATTI DELLE SPECIE ALLOCTONE
- DEFINIRE MISURE DI TUTELA ATTIVA

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

**Il declino della presenza dei pesci autoctoni – cavedani, barbi, bavette ecc. – è iniziata negli anni '90, con l'arrivo dei cormorani** che dalla laguna di Orbetello hanno invaso tutto il bacino dell'Ombrone. In passato sono stati fatti studi relativamente alla presenza dei cormorani, attraverso cui si è dichiarata la sostenibilità della loro presenza nell'Ombrone. E' necessario procedere con un aggiornamento di tali studi per valutare meglio le cause degli impatti delle specie alloctone sulla fauna ittica.

L'impoverimento della fauna ittica, registrato nel fiume Ombrone, impone un'analisi estesa, indirizzata a monitorare le specie animali e vegetali, gli habitat, gli indici di funzionalità fluviale, al fine di mappare la situazione attuale e **ricevere le indicazioni in ordine alle priorità di intervento utili alla tutela della biodiversità.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Regione Toscana; Associazioni pescatori; Università

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

- X Alta

- Media

bassa

ALTRO

Sono da approfondire le interazioni con i diversi piani alla scala di bacino e le misure previste.



STUDI E RICERCHE

SR.6

TITOLO AZIONE

**STUDI PER INTERVENTI MIRATI ALLA RISERVA D'ACQUA**

MOTIVAZIONE

*“In futuro bisognerà iniziare a pensare il fiume, come risorsa idrica, in coerenza con il concetto di mantenimento delle acque nel nostro territorio. Il tema della disponibilità (scarsità) di acqua è importantissimo”.*

OBIETTIVI

- ATTIVARE MISURE PREVENTIVE DI CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Il tema della scarsità d'acqua in alcuni periodi dell'anno, è tema molto sentito. Preme sottolineare che la miglior tutela per la riserva d'acqua è data dalla **capacità di ricarica della falda**, pertanto vanno preliminarmente messe in campo tutte le azioni necessarie a garantire tale importante funzione. Si ricordi inoltre che anche la gestione della vegetazione perifluviale gioca un ruolo molto importante in quanto contribuisce fortemente a mantenere un microclima idoneo alla vita degli organismi acquatici e contribuisce anche all'infiltrazione delle acque in falda.

Nel perseguimento dell'obiettivo generale, si ritiene utile mettere in campo alcune azioni che potrebbero concorrere a prevenire e/o limitare gli impatti causati probabilmente da un serie di fattori concorrenti, tra cui anche i cambiamenti climatici, sull'attuale disponibilità di risorsa idrica. Si propone pertanto di avviare:

- uno studio per favorire il rimpinguamento acque sotterranee di falda anche con la **realizzazione di laghetti collinari di piccola estensione** ;
- di verificare l'efficacia dei **regolamenti per il prelievo di acqua in falda**, con nuove limitazioni se necessario;
- in subordine di avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione **di una riserva di acqua**, nel comune di Buonconvento a sud del ponte del Guado, tramite la realizzazione di una chiusa. Questo spazio potrebbe anche essere utilizzato per attività ludico sportive, quale ad esempio pesca e canoa, integrate a quanto previsto dal progetto pilota per Buonconvento
- 

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud.

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

- Alta

- Media

**X bassa**

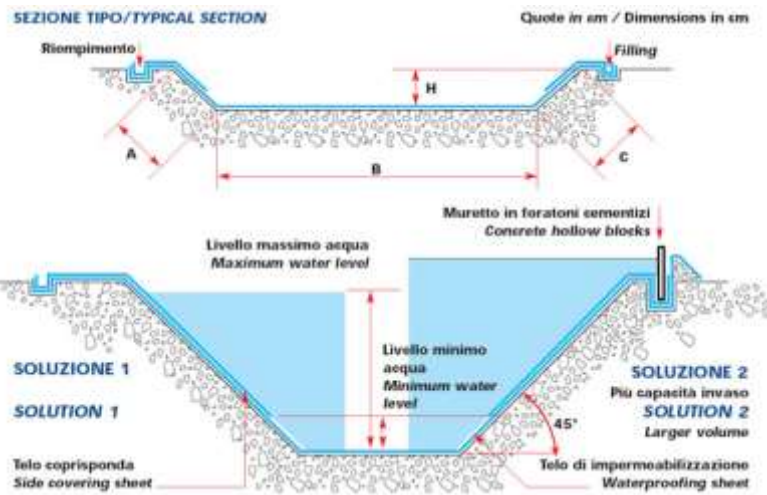
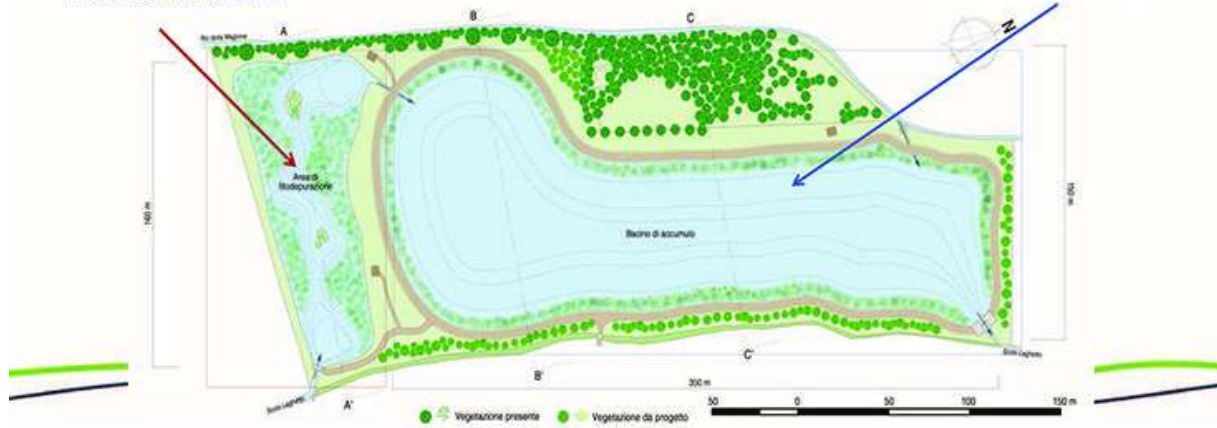
ALTRO

Sono da approfondire le interazioni con i diversi piani alla scala di bacino e le misure previste.

## INVASO LAGHETTO

**Impianto di fitodepurazione**  
**(8.000 m<sup>3</sup>)**  
Finanziamento LIFE

**Bacino di accumulo**  
**(100.000 m<sup>3</sup>)**  
Finanziamento PSR



## INTERVENTI STRUTTURALI

**Interventi Strutturali** - proposte di interventi per la riduzione del rischio idraulico, opere per il ripristino della rete infrastrutturale, interventi puntuali per favorire la fruibilità del fiume, la salvaguardia della biodiversità.



**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.1**

TITOLO AZIONE

**INTERVENTO DI ABBATTIMENTO ARGINE DI PIANA - BUONCONVENTO**

MOTIVAZIONE

*“Alla fine degli anni '60 un'azienda agricola ha realizzato un argine a difesa della sua proprietà che indirizza l'acqua dell'Arbia dentro l'Ombrone e verso Buonconvento, peggiorando quindi la situazione per il centro storico. Si è privilegiato un interesse privato piuttosto che l'interesse collettivo”*

OBIETTIVI

- AUMENTARE IL GRADO DI SICUREZZA IDRAULICA VERSO PERSONE E BENI COLLETTIVI DEL CENTRO STORICO DI BUONCONVENTO
- LIMITARE, IN CASO DI PIENA, CHE IL FLUSSO SI DIRIGA VERSO IL CENTRO STORICO

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

L'intervento di abbattimento dell'argine di piana dovrebbe essere studiato tenendo in considerazione diversi scenari di progettazione, con un'attenta valutazione dei costi/benefici complessivi anche in relazione agli altri interventi di riduzione del rischio nel territorio di Buonconvento (alcuni dei quali già in programma).

**Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento Atlante**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Regione Toscana

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

**X Alta**

media

bassa

ALTRO

Rispetto all'intervento, la proprietà privata ha espresso preoccupazione e al momento parere negativo, salvo la presentazione di chiare evidenze di mitigazione del rischio e aumento dei benefici collettivi. Nel caso l'intervento fosse ritenuto imprescindibile, saranno da valutare forme e modalità di compensazione dell'aumento del rischio alla proprietà privata e dei suoi beni.



**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.2**

TITOLO AZIONE

**INTERVENTO DI RIMODELLAMENTO ARGINE "DELLA COOP" -  
BUONCONVENTO**

MOTIVAZIONE

*"l'argine a difesa della coop" di Buonconvento è stato realizzato senza una vera e propria analisi di efficacia".*

*"Per migliorare la vivibilità e la fruizione del fiume, stiamo lavorando per acquisire un'area tra la cinta muraria e il fiume, per renderla fruibile alla cittadinanza".*

OBIETTIVI

- AUMENTARE IL GRADO DI SICUREZZA IDRAULICA VERSO PERSONE E BENI COLLETTIVI DEL CENTRO STORICO DI BUONCONVENTO
- DIMINUIRE LE CRITICITÀ DERIVANTI DAL SISTEMA DI ARGINATURE ESISTENTI (ACCUMULO ACQUE, DIFFICILE DEFLUSSO)
- VALORIZZAZIONE FRUITIVA E AMBIENTALE DELL' AREA ADIACENTE AL CENTRO STORICO

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

L'intervento dovrebbe rientrare nel complessivo studio di efficientamento delle infrastrutture di mitigazione del rischio di Buonconvento. Si propone di valutare la rimodellazione dell'argine al fine di potenziare la sicurezza e contestualmente recuperare e valorizzare l'area centrale anche a fini di miglioramento ambientale e didattico/fruitivi. Al momento sembra sia stato ipotizzato l'inserimento di una idrovora nell'area limitrofa all'edificio postale.

**Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Regione Toscana; Comune di Buonconvento

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

Alta

Media

Bassa

ALTRO



**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.3**

TITOLO AZIONE

**INTERVENTO DI INSTALLAZIONE DI BARRIERE MOBILI STRUTTURALI - BUONCONVENTO**

MOTIVAZIONE

*“ Per sentirsi più sicuri, assieme a tutte le misure di protezione civile già previste nel piano comunale, bisognerebbe prevedere accorgimenti temporanei e mobili per affrontare in sicurezza nuove possibili emergenze”.*

OBIETTIVI

- POTENZIARE LE MISURE PREVENTIVE DI GESTIONE DEL RISCHIO
- AUMENTARE IL GRADO DI SICUREZZA IDRAULICA VERSO PERSONE E BENI COLLETTIVI DEL CENTRO STORICO DI BUONCONVENTO

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

**L'attivazione di questa tipologia di barriere dovrebbe essere inserita e correlata al piano di protezione civile di Buonconvento.** L'intervento prevede l'installazione di barriere mobili da attivare in caso di allerta piena a integrazione degli altri sistemi di mitigazione del rischio da allagamento del centro storico di Buonconvento, con particolare riferimento al contenimento delle acque provenienti da monte. L'intervento dovrebbe essere progettato in stretta correlazione con gli altri interventi proposti per la mitigazione del rischio, valutando attentamente il deflusso delle acque esondate in relazione all'intero sistema infrastrutturale (viabilistico e ferroviario) ed il loro inserimento paesaggistico.

**Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento Atante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Regione Toscana; ANAS/Genio Civile; Comune di Buonconvento

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

Alta

**X Media**

Bassa

ALTRO

Azione collegata a schede IS.1; IS.2



<http://www.toscana-notizie.it/-/rischio-alluvioni-argini-gonfiabili-un-nuovo-strumento-di-difesa-dalle-piene>

<http://www.ranagalle.it/sito/prodotto-protezione-contro-maree-alluvioni/>

**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.4**

TITOLO AZIONE

**INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO PONTE SULLA CASSIA -  
BUONCONVENTO**

MOTIVAZIONE

*“AL momento però la progettazione preliminare (abbattimento dell'argine di piana e strappi controllati sul terrapieno della ferrovia) non è ancora stata avviata. E' auspicabile che si dia avvio all'iter progettuale superando la fase degli studi di fattibilità. Questi interventi sono coordinati con la realizzazione del nuovo ponte sulla Cassia.*

OBIETTIVI

- GARANTIRE IL BUON FUNZIONAMENTO DEI COLLEGAMENTI VIARI E LA MOBILITÀ LOCALE IN CASO DI EVENTI DI PIENA
- POTENZIARE I COLLEGAMENTI CICLO-PEDONALI ALLA SCALA TERRITORIALE

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

L'intervento è già oggetto di progettazione preliminare da parte degli enti competenti. E' richiesta dalla comunità locale di Buonconvento la disponibilità a valutare soluzioni progettuali alternative a quelle sino ad ora note, al fine di salvaguardare la fruizione dell'area del vecchio centro sportivo. In caso di realizzazione di ponte bailey, ovvero di ponte carrabile percorribile nelle fasi di realizzazione del nuovo ponte, si è considerata positivamente l'ipotesi di renderlo permanente per la sola accessibilità ciclo pedonale di collegamento tra centro storico e territorio a nord (zona cimitero).

**Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Regione Toscana; Genio Civile; ANAS

PRIORITA'

**X alta**

Media

Bassa

RISORSE

Regione Toscana

ALTRO



<http://www.provincia.siena.it>

**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.5**

TITOLO AZIONE

**INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL PONTE CASANOVA-  
BUONCONVENTO**

MOTIVAZIONE

*“E’ molto importante ricreare accessibilità al fiume, in particolare nella parte vissuta del paese. Il fiume deve ricreare comunità: ragazzi, pescatori, ortolani ecc. quando furono rifatti gli argini, c’era un percorso: questo andrebbe riproposto nel Contratto di Fiume. Va creato un percorso per camminare, in zone sicure e il fiume sarebbe un contesto ideale”.*

OBIETTIVI

- GARANTIRE IL BUON FUNZIONAMENTO DEI COLLEGAMENTI VIARI E LA MOBILITÀ LOCALE IN CASO DI EVENTI DI PIENA
- QUALIFICARE I COLLEGAMENTI CICLO-PEDONALI ALLA SCALA TERRITORIALE

ATTIVITA’/DESCRIZIONE

L’intervento è già oggetto di progettazione preliminare da parte degli enti competenti. E’ richiesta dalla comunità locale di Buonconvento **la valutazione attenta del progetto per garantire la percorribilità ciclo pedonale in sicurezza**. Tale ponte è infatti molto utilizzato quale asse di collegamento tra centro storico e territorio limitrofo, come già prefigurato nello strumento del PSC del Comune di Buonconvento. **Si sottolinea inoltre la necessità di porre attenzione affinché l’intervento garantisca una luce adeguata al fine di non accrescere il rischio idraulico.**

**Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE

PRIORITA’

Provincia di Siena

**X Alta**

Media

Bassa

RISORSE

Provincia di Siena – risorse già stanziare

ALTRO

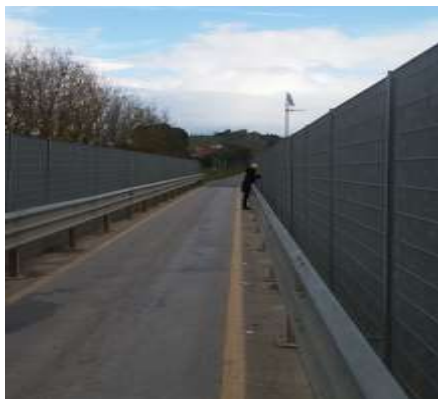


Foto archivio degli autori

**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.6**

**TITOLO AZIONE**

**INTERVENTO PER LA CREAZIONE DI TAGLI NEI RILEVATI - BUONCONVENTO**

**MOTIVAZIONE**

*“Il terrapieno ha provocato innalzamento del livello delle acque di 60 cm, ed è stato comprovato quando, nell' evento del 24 agosto, grazie allo strappo che è stato fatto all'argine dietro alla Coop, le acque che avevano inondato il paese si sono ritirate nel giro di qualche decina di minuti”.*

*“La realizzazione della ferrovia ha modificato le quote e le aperture. Il Ponte del guado aveva ad esempio molte più aperture di quelle attuali, che consentivano all'acqua un maggior deflusso.”*

**OBIETTIVI**

- AUMENTARE IL GRADO DI SICUREZZA IDRAULICA VERSO PERSONE E BENI COLLETTIVI DEL CENTRO STORICO DI BUONCONVENTO
- DIMINUIRE LE CRITICITÀ DERIVANTI DAL SISTEMA DI ARGINATURE, TERRAPIENI E DIFFERENZE DELLE QUOTE ESISTENTI.

**ATTIVITA' /DESCRIZIONE**

**Nell'ambito dello studio complessivo di incremento della mitigazione del rischio** per il centro storico di Buonconvento, si propone di prevedere interventi per la creazione di varchi nei rilevati viari/ferroviari funzionali a garantire il deflusso delle acque in caso di eventi calamitosi, limitando quindi le criticità legate all'accumulo acque e al difficile deflusso.

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE**

Regione Toscana; Genio Civile; ANAS

**RISORSE**

Da definire

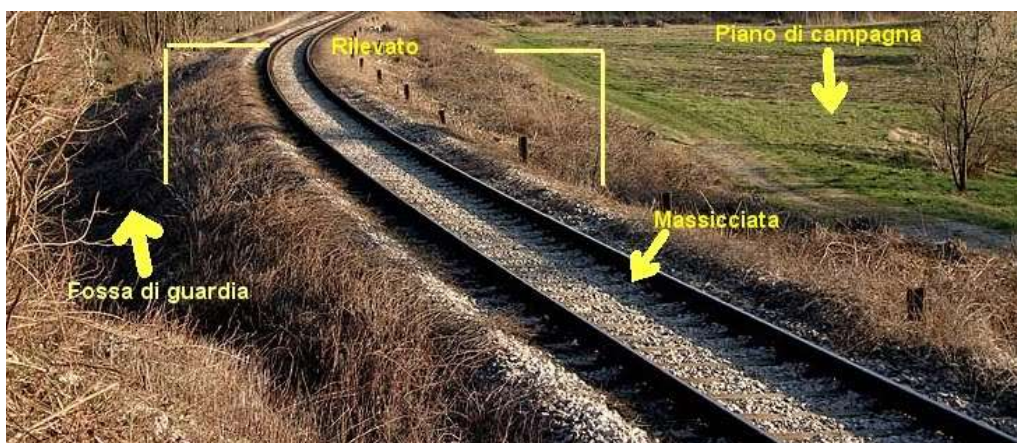
**PRIORITA'**

**X Alta**

Media

bassa

**ALTRO**



<http://www.voxhumana.blogspot.com/>

**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.7**

TITOLO AZIONE

**INTERVENTO DI RECUPERO STABILE EX ACQUE MINERALI - CINIGIANO**

MOTIVAZIONE

*“il nuovo sistema di sentieri, per una sua ottimale fruizione e valorizzazione, dovrebbe avere tali caratteristiche: prevedere diversi sentieri ad anello, anche con lunghezze diversificate; prevedere un anello con sentiero lungo fiume, di collegamento Sasso/Paganico, che fungerebbe anche da collegamento tra fiume e sentieri di monte; essere dotato di un sistema di segnaletica e cartellonistica; avere una rete di punti di “appoggio” (bar, supermercato ecc.) per garantire i servizi minimi ai camminatori”.*

OBIETTIVI

- VALORIZZARE PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO
- CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE
- AMPLIARE I SERVIZI A SUPPORTO DELLA FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL FIUME
- QUALIFICARE LA RETE DELLA SENTIERISTICA LUNGO FIUME

ATTIVITA' /DESCRIZIONE

Il recupero dello stabile ex acque minerali (proprietà privata) si inserisce nel più ampio progetto di valorizzazione del tratto di fiume Ombrone tra Cinigiano e Civitella Paganico e dei servizi a supporto di nuove attività di fruizione integrata terra/acqua. Si intende avviare un primo studio di fattibilità che delinea: gli eventuali costi e/o modalità di messa a disposizione dell'immobile; le funzioni da insediare (prime ipotesi: ricettivo, servizi diversi per biciclette, canoe, cavalli, camminatori, ospitalità leggera, attività didattica, piccoli eventi, ecc.); le eventuali esigenze di parcheggi. Il recupero di questo stabile dovrà differenziarsi dalle ipotesi di recupero di altro stabile a Paganico quale “Casa dell’acqua” in corso di valutazione da parte dell’amministrazione di Paganico.

**Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE

Comuni di Cinigiano e Civitella Paganico

PRIORITA'

Alta     media     bassa

RISORSE

Da definire. Verificare la possibilità di accedere a bandi europei.

ALTRO



**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.8**

TITOLO AZIONE

**REALIZZAZIONE AREE RICREATIVE ATTREZZATE LUNGO FIUME**

MOTIVAZIONE

*“Ci interessa creare una rete escursionistica connessa ad approdi lungo il fiume, per promuovere una fruizione integrata terra-acqua, da Grosseto a Buonconvento”.*  
*“Emerge quindi un contesto nel quale, più comunità, riconoscevano nel fiume un elemento di comunanza e di contatto, attorno al quale la vita quotidiana trovava i suoi sviluppi”.*

OBIETTIVI

- VALORIZZAZIONE DEL FIUME A SCOPO TURISTICO - AMBIENTALE E RICREATIVO
- QUALIFICARE I PUNTI DI INTERSCAMBIO TERRA ACQUA
- CREARE UNA COMUNITÀ DI PERSONE CHE RICONOSCANO VALORE E CENTRALITÀ AL FIUME

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Al fine di realizzare l'azione "fruizione integrata" AnS7 sarà necessaria in primis una **ricognizione dei luoghi/punti di accesso al fiume** e delle loro caratteristiche tipologiche e funzionali, a seconda delle diverse abilità psico/fisiche/motorie. La ricognizione dovrà individuare e localizzare su cartografia, gli accessi possibili e quelli oggi utilizzati, che si sviluppano prioritariamente in corrispondenza di aree pubbliche, così come le aree di sosta/tempo libero presenti in prossimità del fiume. **I due progetti PILOTA di Buonconvento e Cinigiano propongono diverse progettualità integrate, con l'individuazione di alcuni siti prioritari.**

Inoltre, considerando che, a livello canoistico l'Ombrone è riconosciuto come uno dei 5 fiumi più belli d'Italia, si propone di potenziare anche questo tipo di fruizione in modo da creare nuove possibilità e occasioni di turismo sostenibile, integrate acqua/terra. A seguito della mappatura saranno individuati gli accessi ed i **luoghi prioritari nei cui poter realizzare delle "aree attrezzate leggere" seguendo criteri di sostenibilità ambientale.**

**La realizzazione di tali accessi e aree attrezzate concorrono a creare l'infrastruttura di supporto allo sviluppo turistico lento della Valle dell'Ombrone ma anche a creare quelle condizioni favorevoli per la vita lungo il fiume da parte delle comunità locali.**

**Per approfondimenti si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

PRIORITA'

Associazione Terramare; Comune Buonconvento; Comune Cinigiano

**X Alta**

Media

Bassa

RISORSE

Da definire

ALTRO – immagini da ATLANTE





**INTERVENTI STRUTTURALI**

**IS.9**

TITOLO AZIONE

**REALIZZAZIONE PERCORSI FRUIZIONE LENTA**

MOTIVAZIONE

*“Ci interessa creare una rete escursionistica connessa ad approdi lungo il fiume, per promuovere una fruizione integrata terra-acqua, da Grosseto a Buonconvento”.*

*“Emerge quindi un contesto nel quale, più comunità, riconoscevano nel fiume un elemento di comunanza e di contatto, attorno al quale la vita quotidiana trovava i suoi sviluppi”.*

OBIETTIVI

- VALORIZZAZIONE DEL FIUME A SCOPO TURISTICO - AMBIENTALE E RICREATIVO
- QUALIFICARE I PUNTI DI INTERSCAMBIO TERRA ACQUA
- CREARE UNA COMUNITÀ DI PERSONE CHE RICONOSCANO VALORE E CENTRALITÀ AL FIUME

ATTIVITA' / DESCRIZIONE

I due progetti pilota di Buonconvento e Cinigiano individuano molteplici interventi realizzabili anche per stralci. L'insieme di questi percorsi, si delinea quindi come parte di un più ampio progetto di fruizione della Valle dell'Ombrone, accompagnato da **apposita cartellonistica e materiale informativo**.

Il nuovo sistema di sentieri potrebbe consentire:

- la messa in valore del patrimonio architettonico diffuso;
- la messa in rete delle testimonianze legate alla cultura dell'acqua;
- la valorizzazione di testimonianze delle antiche economie,
- la valorizzazione delle qualità ambientali e naturalistiche dei boschi;
- il recupero dei tracciati interpoderali esistenti e antichi;

Il nuovo sistema di sentieri potrebbe essere inserito in un più vasto inquadramento volto a:

- richiamare l'importanza di questo territorio nelle antiche vie della transumanza e della via del Sale;
- collegarsi ad un più ampio sistema di percorrenze pedonali (es: via Francigena, Eroica, via del vino e della spiritualità e altre vie esistenti ecc.)

il nuovo sistema di sentieri, per una sua ottimale fruizione e valorizzazione, dovrebbe avere tali caratteristiche:

- prevedere diversi sentieri preferibilmente ad anello, anche con lunghezze diversificate;
- prevedere collegamenti tra fiume e sentieri di monte;
- essere dotato di un sistema di segnaletica e cartellonistica;
- avere una rete di punti di "appoggio" per garantire i servizi minimi ai camminatori;
- essere collegato alle strutture ricettive (alberghi, b&b, centri visita ecc.)
- essere promosso tramite cartografie specifiche che potrebbero essere in distribuzione presso le strutture ricettive stesse;
- garantire una buona manutenzione dei sentieri stessi;

**Per approfondimenti di dettaglio si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE	PRIORITA'		
Associazione Terramare; Comune Buonconvento; Comune Cinigiano	<b>X Alta</b>	Media	Bassa

RISORSE

Da definire

ALTRO

per dare effettiva e concreta attuazione al progetto si ritiene utile affiancare un'attività di coinvolgimento e sensibilizzazione mirata degli operatori economici, necessario e qualificante il coinvolgimento dei cacciatori e dei privati proprietari per verificare l'accesso a fondi chiusi.



Immagini da  
Atlante



## AZIONI PILOTA SPERIMENTALI

**Azioni pilota sperimentali** - proposte per la realizzazione di progetti integrati, anche a carattere sperimentale, per verificare l'applicabilità di Linee Guida e la replicabilità di buone pratiche.

TITOLO AZIONE

**PROGETTO DI “PARCO FLUVIALE URBANO” - BUONCONVENTO**

MOTIVAZIONE

*“Nel pensare e progettare l’area in corso di acquisizione, bisognerà tenere in considerazione diversi aspetti, per favorire sia l’uso da parte dei cittadini di Buonconvento, ma anche per scopi turistici. Quest’area dovrebbe poter diventare la **passaggiata naturalistica di Buonconvento**, da percorrere anche in notturna, piacevole e sistemata anche con nuove piantumazioni di alberi coerenti con le esigenze di gestione idraulica”.*

*“Da bambino vivevo il paese ed il fiume era un nostro campo di gioco: realizzavamo guadi, giri con le biciclette, case sugli alberi ecc. tutto pareva più facile, eravamo liberi. Oggi le cose sono più complicate. Il fiume era il nostro punto di ritrovo in estate era parte integrante della nostra vita”.*

OBIETTIVI

- INTRODURRE NUOVE FUNZIONI E NUOVI USI DELLO SPAZIO PUBBLICO IN PROSSIMITA’ DI FIUME
- E CENTRO URBANO
- RIQUALIFICARE GLI ARGINI ESISTENTI
- QUALIFICARE IL RAPPORTO DI MARGINE TRA FIUME E URBANO
- CREARE ZONE ATTREZZATE PER LA PESCA
- AMPLIARE IL GRADO DI ACCESSIBILITA’ AL FIUME
- QUALIFICARE LA RETE DELLE CONNESSIONI CICLO-PEDONALI LUNGO FIUME E TERRITORIALI

ATTIVITA’/DESCRIZIONE

L’area oggetto del progetto pilota è situata in contiguità con il paese ed è stata oggetto delle esondazioni del 2013 e del 2015. Il progetto si propone di affrontare in modo sistematico alcune criticità che interessano il punto di confluenza del Torrente Arbia nel fiume Ombrone, situato in prossimità del nucleo urbano del capoluogo, in particolare nel tratto che va dal Ponte della Ferrovia, a nord-ovest, fino alla strada provinciale per Murlo, che attraversa l’Ombrone per connettere Buonconvento con la Piana e con la frazione di Bibbiano.

**Per la descrizione completa del progetto pilota si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE

Comune di Buonconvento in sinergia e collaborazione con altri enti.

RISORSE

Da definire.

PRIORITA’

**X Alta**

- Media

bassa

ALTRO

Possibilità di realizzazione del progetto per stralci, anche accedendo a bandi della Regione Toscana. Verificare la possibilità che alcune parti dell’intervento siano realizzate nell’ambito della programmazione di interventi straordinarie del Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud; l’area privata è in corso di acquisizione da parte del Comune di Buonconvento.



Estratto da Atlante

TITOLO AZIONE

**PROGETTO "SASSO D'OMBRONE" - CINGIANO**

MOTIVAZIONE

"//

OBIETTIVI

- IMPLEMENTARE L'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIZIONE DEL FIUME OMBRONE
- RIQUALIFICARE IL FABBRICATO EX ACQUE MINERALI, OGGI IN DISUSO
- VALORIZZARE IL PATRIMONIO TERRITORIALE LEGATO ALLA CULTURA DELLE ACQUE

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Il progetto è orientato a proporre una serie di azioni concrete volte sia alla corretta gestione e tutela delle risorse idriche, che alla valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale. Con particolare riferimento al contesto di Sasso d'Ombrone il progetto si propone di affrontare le seguenti criticità:

- 1) La distanza planimetrica e altimetrica, unitamente alle difficili connessioni tra il fiume e Sasso d'Ombrone, limitano le possibilità per gli abitanti della frazione di fruire le sponde del fiume come spazio pubblico urbano;
- 2) I sentieri che collegano il borgo alle sponde dell'Ombrone risultano attualmente in cattive condizioni. La massa boschiva e arbustiva cresciuta negli anni, ne ha compromesso la leggibilità e sicurezza.

**Per la descrizione completa del progetto pilota si rimanda al documento Atlante.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Comune di Cinigiano e Civitella Paganico, in sinergia e collaborazione con altri enti e associazioni

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

**X Alta**

- Media

bassa

ALTRO

Possibilità di realizzazione del progetto per stralci, anche accedendo a bandi della Regione Toscana. Verificare la possibilità che alcune parti dell'intervento siano realizzate nell'ambito della programmazione di interventi straordinarie del Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud.



Estratto da Atlante

## TITOLO AZIONE

**PROGETTO DI RINNOVAMENTO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE e  
AMPLIAMENTO FASCE TAMPONE**

## MOTIVAZIONE

*“E’ importante però osservare bene che tipo di vegetazione c’è lungo il fiume, niente di autoctono. Quindi forse sarebbe opportuno un ragionamento in tal senso, volto a reintrodurre vegetazione autoctona. Bisogna anche considerare che la vegetazione ha un suo ciclo di vita, che si mantiene attivo coi i tagli, benchè fatti in modo sensato”.*

## OBIETTIVI

- GARANTIRE LA BIODIVERSITÀ
- INTEGRARE LE ESIGENZE DI SICUREZZA IDRAULICA E DI TUTELA AMBIENTALE
- CONTRASTO ALLE SPECIE ALLOCTONE INVASIVE
- PROMUOVERE UNA GESTIONE ECOLOGICA ED ECOSISTEMICA DELL’AMBITO FLUVIALE

## ATTIVITA’/DESCRIZIONE

Il progetto pilota si propone quale applicazione dell’azione PS4 Linee Guida per la gestione della vegetazione fluviale e potrebbe trovare quale primo ambito sperimentale il **territorio di Buonconvento, nei tratti oggetto degli ultimi interventi di taglio**. In coerenza con l’approccio alla riqualificazione fluviale il progetto pone l’attenzione sulla qualità tipologica della vegetazione fluviale lungo il corso principale dell’Ombrone, intendendo con ciò sviluppare e garantire le funzioni di corridoio ecologico del corso d’acqua. Condivisa la necessità di programmare interventi di taglio, anche per garantire le esigenze di sicurezza idraulica, si propone di avviare contestualmente azioni sinergiche ed integrate di ri-vegetazione delle sponde con introduzione di specie vegetali autoctone e, laddove possibile, ampliamento delle fasce tampone. Tali interventi dovranno essere comunque eseguiti lontani dai periodi di nidificazione dell’avifauna e di riproduzione di anfibi e rettili e dovranno tener conto della comunità faunistica esistente. Tale proposta persegue gli ulteriori obiettivi di limitare fenomeni di erosione e di favorire la copertura del suolo, a beneficio dell’habitat fluviale e delle specie ittiche e faunistiche.

## ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE

Consorzio di bonifica 6 Toscana sud

## RISORSE

Consorzio Bonifica

## PRIORITA’

**X Alta**

- Media

bassa

## ALTRO

Valutare il possibile coinvolgimento degli agricoltori.



Foto archivio degli autori

TITOLO AZIONE

**FORMAZIONE PER LE IMPRESE E GLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE IN  
AMBITO FLUVIALE**

MOTIVAZIONE

*“Al contempo concordiamo che, come indicato da alcuni, ci sono aspetti gestionali del Consorzio che possono essere migliorati, quali ad esempio la scelta/controlli sulle ditte affidatarie delle opere. Alcuni affidatari non hanno in effetti mostrato quella competenza e/o sensibilità professionali necessari ad intervenire in ambiente fluviale. Ci sono i margini per migliorare”.*

OBIETTIVI

- QUALIFICARE LE COMPETENZE
- PROMUOVERE UNA MIGLIOR GESTIONE E MANUTENZIONE LUNGO I CORSI D'ACQUA
- FAVORIRE UNA MAGGIOR TUTELA ATTIVA DELLA BIODIVERSITA'

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

La proposta formativa intende affrontare una criticità riconosciuta a più livelli, riguardante le modalità di operare da parte delle aziende a cui sono stati affidati interventi di manutenzione e/o taglio della vegetazione in quanto non hanno dimostrato di possedere le adeguate competenze necessarie invece per intervenire in ambienti naturali di pregio e ad alta complessità ecologica. Tale ridotta competenza imprenditoriale deriva probabilmente anche dal fatto che nel passato l'ambito territoriale su cui hanno operato maggiormente è certamente quello del grossetano il cui grado di artificializzazione è molto più elevato rispetto al resto del bacino dell'Ombrone.

Si propone pertanto di promuovere un corso di formazione, altamente qualificante, per **qualificare e certificare le competenze degli operatori** in materia di ecologia fluviale, idrogeologia, riconoscimento delle specie, multifunzionalità dei corsi d'acqua e soprattutto alla conoscenza di buone pratiche di gestione ambientale dei corsi d'acqua con particolare riguardo alla differenziazione delle modalità di intervento secondo la caratterizzazione tipologica dei vari tratti/ambiti fluviali. Prendendo esempio da altri corsi di formazione già realizzati in altri contesti territoriali, il corso di formazione dovrebbe essere costituito da una parte teorica e da una parte “pratica” volta anche a sperimentare l'attuazione di piccole tecniche di ingegneria naturalistica. Oltre alle imprese, **il corso dovrebbe essere aperto alla partecipazione delle aziende agricole “frontiste”** i corsi d'acqua del bacino e interessate ad aderire al progetto “Agricoltori Custodi”.

**Il corso dovrebbe inoltre essere propedeutico alla istituzione di un “albo/elenco” di aziende certificate in materia di gestione fluviale presso il Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud**, con priorità di affidamento a rotazione degli interventi di manutenzione/gestione dei corsi d'acqua afferenti all'intero bacino dell'Ombrone.

Si propone inoltre una **ulteriore attività di formazione, rivolta a tecnici e progettisti di interventi in ambito fluviale, da organizzare assieme agli Ordini professionali**, al fine di creare una più ampia e diffusa conoscenza della complessità dell'ecologia fluviale e dei più innovativi approcci di intervento in applicazione dei principi della riqualificazione fluviale (multiobiettivo).

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud; Associazioni di categoria; Ordini professionali

RISORSE

PRIORITA'



Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud. Verificare la possibilità di accedere a fondi europei.

**X** Alta

- Media

bassa

ALTRO



Foto degli autori



TITOLO AZIONE

**PROGETTO "AGRICOLTORI CUSTODI" DELLE ACQUE E DELLA TERRA**

MOTIVAZIONE

*"Esperienze di connessione positiva col fiume arrivano anche dall'imprenditoria privata, un caso può essere quello del podere S. Stefano, un agriturismo a ridosso del fiume che propone un turismo sostenibile e di qualità che non si dimentica il rapporto col fiume".*

*"In passato i fossi e le canalette erano mantenute aperte dagli agricoltori, dai proprietari, mentre ora sono abbandonate. Questa cultura dell'abbandono della cura, non è condivisa, è sbagliata anche da un punto di vista ambientale."*

*"L'unica possibilità per promuovere un nuovo turismo è quello di favorire la conversione del sistema agricolo, verso un'agricoltura sostenibile e biologica, volta a favorire una diversa gestione degli ambiti collinari (la gestione attuale è causa di frane e smottamenti di terreno, anche per una mal gestione del reticolo idrografico minore)."*

OBIETTIVI

- GARANTIRE UNA CORRETTA GESTIONE DI PREVENZIONE
- MASSIMIZZARE GLI EFFETTI DELLE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO MINIMIZZANDO I COSTI
- ATTRIBUIRE ALLA FIGURA DELL'OPERATORE AGRICOLO ANCHE L'IMPORTANTE FUNZIONE DI CUSTODE DEL PROPRIO TERRITORIO
- COINVOLGERE E RESPONSABILIZZARE CHI ABITA E OPERA NELLA ZONA

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Il progetto *Custodi* è rivolto ad **Imprenditori Agricoli Professionali e Società Cooperative locali del settore Agricolo Forestale** con la finalità di migliorare la gestione del complesso delle opere idrauliche e del reticolo idrografico; assicurare la manutenzione e sorveglianza; promuovere nuovi interventi per migliorare l'assetto idraulico ed ecologico del territorio.

Il coinvolgimento attivo di queste realtà riconosce il valore del lavoro agricolo quale importante contributo al mantenimento del paesaggio; all'incremento di sicurezza idro-geomorfologica per la collettività (quando sono utilizzate specifiche tecniche e modalità gestionali delle aree agricole).

Contestualmente riconosce la valenza economica del servizio offerto dagli agricoltori custodi all'ente gestore del bacino idrografico e più in generale al territorio e alla collettività; valorizza la tempestività di intervento e la rapidità di svolgimento di piccoli interventi vista la facilità di organizzazione del lavoro da parte delle aziende agricole; contribuisce a favorire la permanenza degli agricoltori nel territorio grazie al riconoscimento di un compenso che rappresenta un buon elemento di integrazione al reddito agricolo. **Il progetto intende quindi riconoscere a pieno titolo il principio della multifunzionalità dell'agricoltura.**

Il progetto prevede la possibilità di riconoscere e coinvolgere i *Custodi* nelle seguenti attività:

1. **Attività di prevenzione:** Monitoraggio e Controllo costante dei luoghi assegnati (sottobacino/i) con segnalazione in tempo reale all'ente gestore delle problematiche specifiche che si presentano sul territorio.
2. **Interventi puntuali di manutenzione:** Piccoli interventi manutentivi ordinari di entità ed importo limitati; rimozione sia spondale che in alveo di ostacoli naturali che alterano il

normale deflusso delle acque; tagli della vegetazione; raccolta rifiuti lungo fiume; pulizia e manutenzione della rete dei sentieri ecc.

3. **Interventi miglioramento ambientale:** realizzazione di siepi; modifica delle tecniche gestione agricola; impianto fasce tampone; recupero muretti; apertura aree umide; tecniche di risparmio idrico; conversione al biologico ecc.

Le prime **due tipologie- attività di prevenzione e interventi puntuali di manutenzione-** richiedono l'apertura di un **avviso pubblico da parte dell'ente gestore per la raccolta della manifestazione di interesse** da parte di Imprenditori Agricoli Professionali e Società Cooperative locali del settore Agricolo Forestale con successiva definizione delle tipologia delle attività affidabili sulla base delle caratteristiche specifiche dell'azienda (localizzazione; macchinari e attrezzature disponibili; professionalità e/o competenze, numero persone, ecc.). Il costo delle attività (tip. 1 e 2) svolte dal Custode, può essere riconosciuto o attraverso la riduzione/eliminazione di alcune costi obbligatori (es. tassa di adesione al Consorzio di Bonifica) o il pagamento diretto da parte dell'ente gestore.

Per quanto invece riguarda la **tipologia 3, interventi di miglioramento ambientale** che trovano frequente copertura al 100% nei Piani di Sviluppo Rurale, l'adesione al progetto Custodi dovrebbe prevedere il **supporto tecnico alla presentazione e gestione delle domande ai bandi PSR, facilitandone l'accesso da parte delle piccole aziende.**

L'attivazione di questo progetto trova riscontro e facilitazione anche nell'ambito della legislazione vigente e anche attraverso la partecipazione al PIT, che offre l'occasione di ragionare complessivamente e presentare progetti (come si è già fatto ad esempio sull'Amiata grossetana). In Italia sono già molteplici le esperienze analoghe, con positivi e incoraggianti risultati.

**Si propone l'attuazione pilota di questo progetto nei territori di Buoncovento e Cinigiano, nei quali è già stato raccolto un esplicito interesse da parte di diverse aziende agricole locali.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud; Associazioni di categoria;

RISORSE

Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud; PSR

PRIORITA'

X Alta

- Media

bassa

ALTRO



Foto degli autori

## AZIONI NON STRUTTURALI

**Azioni non strutturali** - proposte inerenti la necessità di formazione ed informazione, accrescimento culturale e divulgazione tecnico- scientifica sulla gestione delle aree di pertinenza fluviale.

**AZIONI NON STRUTTURALI**

**AnS.1**

TITOLO AZIONE

**ATTIVITA' PER IL COINVOLGIMENTO E SENSIBILIZZAZIONE  
DELLA "COMUNITA' FLUVIALE"**

MOTIVAZIONE

*"Per garantire la buona salute del fiume, serve anche far tornare le persone lungo il fiume. Perché solo vedendo cosa succede, come sta, che potranno averne cura, occuparsene, segnalare le cose che non vanno"*

OBIETTIVI

- CONSOLIDARE LA RETE FIDUCIARIA TERRITORIALE
- PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DAL BASSO NELLA "VITA E CURA DEL FIUME OMBRONE"
- DISSEMINARE LE CONOSCENZE E LE INFORMAZIONI

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Il coinvolgimento della popolazione e dei diversi attori è ritenuta una necessità altamente prioritaria del Contratto di fiume dell'Ombrone. I settori in cui è stata raccomandata l'avvio di azioni mirate risultano diversificati: informazione; partecipazione, eventi e sensibilizzazione, coinvolgimento attivo, monitoraggi e valutazioni tecniche. Gli strumenti e le azioni da prevedere sono quindi differenziati e coinvolgono, nella loro attuazione, soggetti e realtà diverse tra loro.

- **ATTIVAZIONE DI STRUMENTI INFORMATICI** (anche specifiche applicazioni per cellulari) a servizio dei cittadini per segnalare problemi e criticità lungo il fiume e ricevere informazioni utili
- **ATTIVITA' MIRATE AL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RIVIERASCHE NEL CONTRATTO DI FIUME**, a partire da quelle limitrofe ai comuni di Buonconvento e Cinigiano, per consolidare una più ampia massa critica sui temi del fiume
- **GIORNATA DI PULIZIA DEL FIUME, PERCORSI E SENTIERI**, organizzata nello stesso giorno lungo tutto il fiume, anche aderendo a campagne nazionali
- **PROMUOVERE ATTIVITA' ESTIVE PER BAMBINI E RAGAZZI**, finalizzate alla conoscenza dell'ambiente fluviale, a partire dal consolidamento delle esperienze avviate e/o in avvio nei comuni di Buonconvento e Cinigiano.
- **PROMUOVERE EVENTI CULTURALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI "ACQUA/FIUME/PAESAGGIO"** che possano anche essere ripetuti nei diversi comuni lungo l'asta. Prime proposte: mostra itinerante degli esiti del processo Osiamo; mostre fotografiche; rappresentazioni teatrali ecc.
- **INNOVARE GLI STRUMENTI PER FACILITARE L'ACCESSO AI DATI DEI MONITORAGGI** (di ogni tipo)
- **ATTIVARE NUMERO VERDE** per le segnalazioni dei cittadini dei rifiuti abbandonati
- **ATTIVITA' MIRATE ALLA VALUTAZIONE PARTECIPATA DELLE OPZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

In materia di informazione e comunicazione si segnala l'esistenza di diversi canali (siti web tematici, piattaforme ecc. – rif. presentazione ing. Valentina Chiarello) che non sono però conosciuti diffusamente dalla "comunità fluviale dell'Ombrone" né utilizzati e/o ancora

riconosciuti quali strumenti realmente utili. Si suggerisce pertanto di valutare le modalità più opportune per mettere in valore i canali esistenti o e/o attivarne di altri, anche ad essi collegati.

**E' importante sottolineare che le attività di coinvolgimento della "comunità fluviale" devono avere carattere di continuità e non di estemporaneità, assumendo come orizzonte temporale per valutarne l'efficacia almeno quello di un triennio.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Soggetti vari

RISORSE	PRIORITA'		
Da definire	X Alta	- Media	bassa
ALTRO			



Foto degli autori



gentile concessione slide ing. Valentina Chiarello – Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud

**AZIONI NON STRUTTURALI**

**AnS.2**

TITOLO AZIONE

**COMUNICAZIONE INTEGRATA PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE**

MOTIVAZIONE

*Un fisiologico livello di pericolosità non potrà mai essere definitivamente azzerato nel rispetto di ragionevoli vincoli di sostenibilità e senza mettere in conto elevati tributi di ordine economico, ambientale, paesaggistico e culturale.*

OBIETTIVI

- RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO
- POTENZIARE IL RUOLO ATTIVO DELLA POPOLAZIONE NELL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Per favorire una gestione efficace del rischio residuo, ovvero il rischio non eliminabile anche a seguito della realizzazione di interventi strutturali che viene quindi gestito tramite il piano di protezione civile, si ritiene importante avviare un **progetto integrato con attività di comunicazione/informazione diversificate** (serate, opuscoli, sperimentazioni ecc.) per una più ampia sensibilizzazione della popolazione e delle comunità e una diffusa **conoscenza del piano di prevenzione civile**.

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Comuni rivieraschi

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

- Alta	- X Media	bassa
--------	-----------	-------

ALTRO



Gentile concessione slide ing. Valentina Chiarello – Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud

**AZIONI NON STRUTTURALI**

**AnS.3**

TITOLO AZIONE

**PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPARMIO IDRICO**

MOTIVAZIONE

*“Purtroppo la scarsità d'acqua e addirittura la secca non favorisce la percezione di questo bene prezioso che è l'Ombrone. Scarsità d'acqua della quale, oltre ad attribuirne le cause principalmente ai cambiamenti climatici, ancora non ce ne siamo dati una spiegazione precisa. Molto parzialmente si possono considerare gli utilizzi agricoli e l'estremizzazione delle pratiche agricole a monte, come concorrenti alla depauperazione idrica.”*

OBIETTIVI

- CONTRIBUIRE ALLA CONOSCENZA NELLA POPOLAZIONE SULLA GESTIONE E SULL' USO RESPONSABILE DELLE RISORSE IDRICHE

ATTIVITA' / DESCRIZIONE

Il progetto prevede attività di sensibilizzazione, promozione, informazione e formazione sui seguenti temi: conoscere la risorsa idrica e comprendere la sua importanza, comprendere le modalità di gestione dell'acqua pubblica, riflettere sul consumo consapevole e sul risparmio idrico, realizzare piccole infrastrutture e accorgimenti per il risparmio idrico, esplorare le questioni ambientali legate alla fornitura e al consumo dell'acqua pubblica e dell'acqua in bottiglia.

Il progetto potrebbe svilupparsi attraverso:

- **INFORMAZIONE e FORMAZIONE:** Corso di aggiornamento per docenti, Percorsi educativi le classi; Promozione di concorsi per le scuole del territorio; Realizzazioni concrete in alcune scuole pilota per il risparmio idrico
- **PROMOZIONE e SENSIBILIZZAZIONE:** Sviluppo di materiali informativi; incontri pubblici presso i comuni del territorio; realizzazione mostra itinerante

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Scuole, Associazioni, Comuni, ARPAT

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

Alta

**X Media**

bassa

ALTRO

Sono da approfondire le interazioni con eventuali progetti già in corso su questo tema.





**AZIONI NON STRUTTURALI**

**AnS.4**

TITOLO AZIONE

**PROGETTO FORMATIVI PER LE SCUOLE, NEI DIVERSI ORDINI E GRADI**

MOTIVAZIONE

*“Da bambino vivevo il paese ed il fiume era un nostro campo di gioco: realizzavamo guadi, giri con le biciclette, case sugli alberi ecc. tutto pareva più facile, eravamo liberi. Oggi le cose sono più complicate. Il fiume era il nostro punto di ritrovo in estate era parte integrante della nostra vita. C’era una comunità di persone lungo il fiume: il pescatore, l’ortolano che sistemava gli accessi, le scalette ..da maggio ad ottobre si andava a pesca lungo il fiume. Non si percepiva il fiume come un pericolo grande. Oggi non è così. Manca la fiducia adulto/bambino nell’essere liberi nel muoversi”.*

OBIETTIVI

- PROMUOVERE ATTIVITÀ CHE FACCIANO CONOSCERE E VIVERE IL FIUME ALLE GIOVANI GENERAZIONI
- POTENZIARE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL FIUME E DELL’ACQUA

ATTIVITA’/DESCRIZIONE

Gli ambienti naturali rappresentano uno straordinario laboratorio dove lavorare concretamente, anche in ambito scolastico, sulla complessità di un rapporto uomo / natura che si è evoluto nei millenni e che richiede oggi di essere riempito di nuovi e attuali significati. L’ educazione all’ecologia e alla biodiversità assume quindi un valore di fondamentale importanza a partire dalla conoscenza di habitat ed ecosistemi presenti nel proprio territorio, muovendosi nel quadro della riscoperta di relazioni e interconnessioni uomo/natura. L’esperienza svolta con le scuole di Cinigiano e Buonconvento ha rappresentato una positiva e distintiva occasione, ad integrazione di altre offerte didattiche su temi affini.

Riconoscendone il valore formativo-didattico si propone di attivare un coordinamento inter scolastico per l’armonizzazione delle proposte, diversificandole per i vari ordini e gradi nella logica di giungere alla definizione di **linee guida per un curriculum verticale territoriale a “tema acqua/fiume” riconoscendo alle scuole lungo L’Ombrone un ruolo chiave nella formazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni su questi temi.**

Le attività con le scuole, in coerenza con le diverse età coinvolte, dovrebbero essere approntate alla sperimentazione di strumenti e tecniche mirate, quali ad esempio: *action plannig* e *planning for real*, finalizzati a fare esprimere la creatività e la progettualità dei ragazzi; rappresentazione di mappe, disegni, collage, nonché l’elaborazione di progetti individuali e collettivi; passeggiate conoscitive e sensoriali; attività ed esperienze fruibili inedite; educazione ambientale all’aperto ecc.

**Il progetto formativo verticale potrebbe trovare pieno riconoscimento all’interno dei POF delle scuole dell’Ombrone.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE

Scuole (diversi ordini e gradi); Comuni, associazioni

RISORSE

Da definire

PRIORITA’

X Alta

- Media

bassa

ALTRO

Sono da approfondire le interazioni con i diversi Piani dell'Offerta Formativa.



Immagine  
da Atlante



Foto archivio degli autori

**AZIONI NON STRUTTURALI**

**AnS.5**

TITOLO AZIONE

**PROGETTO DI GEMELLAGGI E/O VACANZE STUDIO**

MOTIVAZIONE

*“Il fiume e il territorio circostante hanno necessità di essere conosciuti e riconosciuti nella loro bellezza e valenza ambientale, paesaggistica e di patrimonio collettivo”.*

OBIETTIVI

- FAVORIRE LO SCAMBIO CON ALTRE REALTÀ NAZIONALI INTERNAZIONALI SU TEMATICHE FLUVIALI
- PROMUOVERE IL TERRITORIO DEL FIUME OMBRONE ATTRAVERSO SCAMBI ESPERIENZIALI
- APPRENDERE APPROCCI E PRATICHE MESSE IN ATTO IN CONTESTI DIVERSE

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Sviluppare percorsi di gemellaggio significa avere piena coscienza delle qualità locali e delle potenzialità che esprime il territorio in termini di paesaggio, storia, cultura, tradizioni. In un contesto molto attivo a livello associazionistico e di volontariato culturale, come quello dei Comuni pilota del Progetto, porre il fiume al centro di una concertata visione di scambio con altre realtà può essere un ulteriore fattore di crescita della Comunità per far propria la “coscienza di luogo “. Vista inoltre la presenza di esperienze pregresse ed in essere molto positive di coinvolgimento dei giovani nella “vita del fiume” si propone di **attivare campi di volontariato e scambi culturali ed educativi di giovani europei** sulle pratiche relative al fiume.

Il contesto territoriale dell’Ombrone, particolarmente qualificato e attrattivo, potrebbe anche aspirare a divenire, grazie all’avvio del Contratto di fiume dell’Ombrone, un **laboratorio sperimentale di scambi periodici con altri contesti nazionali ed internazionali per diverse tipologie di soggetti**: professionisti, amministratori, operatori ecc. attraverso cui accrescere la sensibilità e competenza diffusa in tema di gestione fluviale.

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE

Amministrazioni Comunali; Associazioni; Pro Loco; Scuole

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

Alta

X Media

bassa

ALTRO

Azione che con altre concorre alla costruzione di comunità



**AZIONI NON STRUTTURALI**

**AnS.6**

TITOLO AZIONE

**PROGETTO TURISTICO - FRUITIVO "LA VIA DEL FIUME OMBRONE"**

MOTIVAZIONE

*"Le amministrazioni comunali hanno dimostrato attenzione al rapporto delle comunità col fiume, ma non sono state pronte a cogliere proposte di progetti concreti quando questi erano di sistema o sovracomunali."*

OBIETTIVI

- PROMUOVERE IL TURISMO LENTO E RESPONSABILE
- PROMUOVERE LA VIVIBILITA' E CONOSCENZA DELL'AMBIENTE FLUVIALE
- INTEGRARE LE OFFERTE TURISTICHE ESISTENTI
- CREARE UNA NUOVA PROPOSTA TURISTICO-FRUITIVA

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Uno dei quadri di riferimento per individuare le **nuove economie è quello che tiene conto del concetto di bio regione**; è un modello interessante per rimettere in valore il patrimonio territoriale tra elementi ri-connettivi di prossimità col fiume studiando le regioni geografiche e le popolazioni insediate e individuando le identità e comunità territoriali. Per quanto riguarda il **turismo**, poiché il fiume collega di fatto ambiti turistici diversi, i grandi cambiamenti del settore rendono possibile, anzi auspicabile, che il contratto di fiume sia uno strumento per contribuire allo sviluppo delle aree a sud di Siena che sono tra le più dinamiche della Regione Toscana.

Dato il quadro di riferimento sopra delineato, si intende creare una **rete escursionistica connessa a servizi ed approdi lungo il fiume, per promuovere una fruizione integrata terra-acqua**, che colleghi l'intero territorio dell'Ombrone, dalla foce alla sorgente. A tal fine il progetto si propone di:

1. mappare la rete dei percorsi di terra coerenti con il progetto, implementando le cartografie esistenti;
2. mappare gli approdi esistenti e le eventuali necessità per creare il percorso d'acqua (o suoi tratti);
3. realizzare una rete integrata dei percorsi di fruizione lenta: in bicicletta, a piedi, a cavallo, in canoa.
4. Ripristinare, curare e valorizzare per primi i percorsi tematici creati in passato, recuperando le antiche vie
5. Valorizzare la presenza dei terreni dati agli usi civici per favorire l'accessibilità diretta al corso d'acqua;
6. Creare la rete delle strutture ricettive sul modello dell'ospitalità diffusa, interessate ad aderire al progetto;
7. Mappare i soggetti che forniscono servizi funzionali alla promozione del percorso "La via del fiume" (es: guide ambientali; accompagnatori turistici; noleggi sportivi ecc.);
8. Realizzare carte ed opuscoli informativi specifici;
9. Programma di iniziative ed eventi promozionali, a partire dalla valorizzazione delle positive esperienze in corso quale *"vivi il fiume"*

Tenuto conto che gli ambiti turistici previsti dalla riorganizzazione del sistema turistico della Toscana a cui fare riferimento per questo territorio sono **Terre di Siena e Maremma**, si può pensare di lavorare nella direzione di creare **prodotti turistici esperienziali** omogenei (come ad esempio la via Francigena che è l'unico al momento ad essere normato, ma anche sportivi e in generale outdoor) ma non solo; in ogni caso è opportuno giungere a fare delle **convenzioni tra i**

**comuni che insistono sul territorio interessato dal fiume che è di fatto il collegamento tra ambiti turistici diversi. Nel suo sviluppo, il progetto mira al coinvolgimento degli agricoltori e delle realtà produttive e artigianali di qualità, rafforzando i legami della fruizione profonda del territorio e la rimessa a sistema del patrimonio a partire dal fiume e dalle sue caratteristiche. In tale prospettiva assumono un ruolo centrale anche a fini di potenziamento delle nuove economie, il perseguimento degli obiettivi di naturalizzazione; recupero della bio diversità, e valorizzazione paesaggistica del territorio “fluviale”.**

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Comuni rivieraschi, associazioni, enti turistici, Regione Toscana

RISORSE	PRIORITA'		
Da definire	X Alta	- Media	bassa
ALTRO			



**AZIONI NON STRUTTURALI**

**AnS.7**

TITOLO AZIONE

**PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA**

MOTIVAZIONE

*“si intendono delineare le traiettorie verso nuove strategie e progetti integrati, volti alla valorizzazione delle economie e delle identità territoriali lungo il fiume Ombrone per la promozione di uno sviluppo locale sostenibile e un benessere economico sociale diffuso”*

OBIETTIVI

- CREARE CONNESSIONI TRA LE AZIENDE
- SVILUPPARE PROGETTI MULTISETTORIALI
- CONSOLIDARE PRATICHE AGRONOMICHE SOSTENIBILI

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

**E' più che mai necessario concentrarsi su un piano integrato di filiera. Il PIT offre l'occasione di ragionare complessivamente e presentare progetti**, come si è fatto sull'Amiata grossetana, che promuovono la biodiversità, la riscoperta dei genomi locali, il recupero di muretti e terreni incolti. La frammentazione delle aziende e l'operante lavoro sul campo, rendono difficoltoso il lavoro di rete, che richiede ulteriore impegno, sia fisico che temporale.

Si propone un **coordinamento strutturato tra professionisti del settore, aziende agricole, operatori economici** a vario titolo, per giungere ad un progetto integrato di filiera per lo sviluppo rurale, elaborando un sistema di attuazione unitario in grado di semplificare la gestione e l'accesso a finanziamenti europei e consentire il raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti.

**Il progetto integrato di filiera ha forti connessioni anche con la creazione di una futura destinazione turistica che si caratterizza per un prodotto terra/acqua** che offre, grazie al recupero di unità immobiliari esistenti una ricettività diffusa e che insiste su un territorio con una vocazione abbastanza radicata verso una agricoltura biologica o comunque sostenibile.

In effetti prendendo spunto **dall'esempio del distretto biologico delle Marche**, nato grazie a un patto d'area, - che con l'80% dei terreni riconvertiti a colture biologiche, detiene 1° posto in Europa per estensione – e anche dall'esperienza posta in essere dal Comune di Cinigiano, è possibile utilizzare il contratto di fiume verso la **costruzione di un sistema di filiera che rimetta in valore il patrimonio territoriale e ambientale di prossimità col fiume.**

**La riconversione dell'agricoltura verso colture biologiche e il coinvolgimento degli agricoltori** che ne consegue, oltre a favorire il recupero del ruolo storico dell'agricoltura quale attività multifunzionale che valorizza la produzione di cibo non solo di nicchia ed eccellenze, **è un tassello fondamentale nella ricostruzione delle filiere di prossimità**; gli agricoltori, che in alcuni casi hanno già avviato la riconversione, sono disponibili anche per la manutenzione ad esempio dei sentieri. L'unica possibilità per promuovere un nuovo turismo è quello di favorire la **conversione del sistema agricolo**, verso un'agricoltura sostenibile e biologica, volta a favorire una diversa gestione degli ambiti collinari (la gestione attuale è causa di frane e smottamenti di terreno, anche per una mal gestione del reticolo idrografico minore).

Per quanto riguarda **le colture** è già possibile osservare che ad esempio, la coltivazione della canapa offre utilizzi oltre a quello tradizionale nel settore tessile, che spaziano dal disinquinamento del territorio, all'impiego in architettura e nella medicina, ma sono già molti anche gli esempi di colture che recuperano tipi diversi di grano, lino, ecc. .

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Associazioni di categoria; ordini professionali, operatori economici, Amministrazioni Comunali

RISORSE	PRIORITA'		
Da definire	<b>X Alta</b>	- Media	bassa
ALTRO			



FONTE GOOGLE – 24.06.18

## AZIONI PER IL CdF

**Azioni per il contratto di fiume** – proposte strategiche per la gestione e il coordinamento del CdF e la sua implementazione nel tempo e nello spazio.



**AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME**

**CF.1**

TITOLO AZIONE

**TAVOLO DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE PERMANENTE**

MOTIVAZIONE

*“portare attenzione al «bene comune» e delineare i punti di forza e debolezza della realtà locale”*  
*“indirizzare l’attività dell’ente secondo un programma strategico nel rispetto degli indirizzi e progettualità emerse nel processo partecipativo”*  
*“organizzare iniziative a supporto del processo partecipativo”*

OBIETTIVI

- RAFFORZARE LE SINERGIE TERRITORIALI E ISTITUZIONALI
- FORMALIZZARE IMPEGNI RECIPROCI

ATTIVITA’/DESCRIZIONE

Per garantire efficacia al CdF (e anche per giungere alla sua sottoscrizione) si propone di CREARE UN COORDINAMENTO ISTITUZIONALE PERMANENTE dei soggetti firmatari il contratto di fiume, per favorire le collaborazioni istituzionali, il monitoraggio dell’attuazione dei progetti e degli interventi, l’implementazione del contratto e garantire l’informazione alle comunità locali.

A tal fine si ricorda che:

- Nell’ambito del *progetto Osiamo* è stato attivato il **Comitato di garanzia e monitoraggio**, cui partecipano attori istituzionali e non, al fine di accompagnare il processo, condividere le conoscenze e le informazioni, validare i documenti di progetto;
- I principali attori coinvolti con il progetto *Osiamo* sono stati: i Comuni di Buonconvento e Cinigiano; il Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud; il Genio Civile (Regione Toscana); l’Autorità distrettuale di Bacino dell’Appennino settentrionale; la Provincia di Siena, l’Università di Firenze – Facoltà di Architettura (DIDA). Al Comitato per la valorizzazione del paesaggio e dell’ambiente di Buonconvento, primo promotore e responsabile dell’attuazione del progetto Osiamo, si sono affiancate attivamente altre associazioni tra cui il Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale, Legambiente, l’associazione Terramare. Tali soggetti sono ritenuti istituzionalmente indispensabili a sostenere il prosieguo dell’iniziativa del contratto, nell’auspicio di giungere al coinvolgimento delle ulteriori istituzioni, tra cui ad esempio la provincia di Grosseto, l’Università di Siena.
- Il consorzio di Bonifica 6 Toscana sud ha già promosso alcuni incontri per presentare la proposta di contratto a tutti i sindaci rivieraschi e a molti stakeholders.

Per non disperdere la fiducia e la sinergia trasversalmente maturata tra i territori e le varie realtà, si propone di attivare sin d’ora il coordinamento istituzionale permanente, con specifici compiti per giungere alla definizione e sottoscrizione del CdF dell’Ombrone. In tal modo si concretizza fattivamente l’uso del contratto di fiume quale strumento di *governance multilivello* attraverso il quale coordinare strategie, processi, obiettivi, misure, criteri, risorse e far lavorare assieme le Autorità che hanno competenza e responsabilità (visione di “piano”) con i soggetti del territorio portatori di istanze puntuali (visione di “progetto”).

I compiti e le finalità del Coordinamento nell’immediato, si potrebbero concretizzare tramite **alcune azioni tra loro integrate e sinergiche a “costo zero”**:

1. stesura di un Protocollo d'intesa mirato a mantenere attivo il Comitato di Garanzia e Monitoraggio, con l'adesione dei membri attuali e promuovendone l'adesione formale anche da parte di Regione Toscana, Autorità di Bacino distrettuale Appennino settentrionale, ARPAT e altri comuni e stakeholders interessati;
2. formalizzazione e presa d'atto degli esiti del progetto Osiamo da parte degli enti e degli stakeholders strutturati (associazioni, scuole ecc.) coinvolti nel progetto;
3. impegno degli attori richiamati nelle schede azioni del progetto *Osiamo* ad effettuare le prime verifiche su fattibilità e coerenza con la programmazione e pianificazione di bacino e/o altre programmazioni specifiche;
4. ricerca da parte di enti e stakeholders di possibili canali di finanziamento (bandi, convenzioni, progetti europei ecc.) utili a finanziare eventuali interventi pilota/prioritari;
5. progettare la proposta dettagliata di processo partecipativo per giungere al CdF dell'Ombrone e valutazione delle esigenze di produzione tecnico-scientifica alla scala di bacino (es: elaborazione della *vision condivisa* a base del CdF; studi specialistici tematici e/o integrati ecc.)

Nella fase successiva alla firma del CdF dell'Ombrone, il Coordinamento svolge le funzioni di monitoraggio e implementazione dello stesso, con funzioni di accompagnamento e supporto al suo coordinamento.

#### ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud e realtà coinvolte dal progetto Osiamo;

#### RISORSE

#### PRIORITA'

Gestione del CdF Ombrone

**X Alta**

- Media

bassa

#### ALTRO

*Le azioni della sezione CF dovrebbero disporre di **quota di cofinanziamento da parte di tutti gli enti aderenti al Contratto**, da utilizzare per garantirne il coordinamento e l'attuazione di alcune azioni specifiche necessarie a sostenere la "vitalità" stessa del Contratto di Fiume*



Foto d'archivio degli autori

**AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME**
**CF.2**
**TITOLO AZIONE**
**ORGANIZZAZIONE DI UN CONVEGNO PERIODICO**
**MOTIVAZIONE**

*“è importante favorire il riavvicinamento e l’interesse al fiume con fiducia da parte delle persone e delle istituzioni anche con azioni a carattere – permanente – per potenziare le sinergie e collaborazioni territoriali”*

**OBIETTIVI**

- MONITORAGGIO CdF OMBRONE
- IMPLEMENTAZIONE DEL CdF
- CRESCITA CULTURA “FLUVIALE”

**ATTIVITA’/DESCRIZIONE**

Tale proposta nasce dalle positive esperienze già pratiche negli anni passati (es: convegno a Buonconvento nel corso della Sagra della Val d’Arbia; convegno 2014 ANBI Toscana ecc.) che hanno visto il coinvolgimento attivo di attori istituzionali e non, quali importanti momenti di confronto comune per la maturazione di pratiche e di politiche e la condivisione di esperienze. Al fine di **sostenere la rete di relazioni** tra i diversi attori istituzionali e locali, necessaria a garantire vitalità al CdF, si propone che il CdF dell’Ombrone sia promotore di un **convegno periodico (annuale/biennale) quale strumento e occasione di approfondimento e riflessione collettiva**, anche su temi specifici da individuare *in itinere*.

Il convegno, da realizzarsi in piena collaborazione con il mondo della ricerca scientifica e degli enti competenti in materia di pianificazione e gestione del fiume Ombrone, si ritiene possa svolgere una funzione **importante ruolo nell’ambito del piano di monitoraggio e verifica del CdF dell’Ombrone e possa nel tempo, sostenerne l’implementazione qualificata delle azioni.**

**ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL’AZIONE**

Realtà Aderenti al CdF

**RISORSE**

Gestione del CdF Ombrone

**PRIORITA’**
**X Alta**

- Media

bassa

**ALTRO**

*Le azioni della sezione CF dovrebbero disporre di **quota di cofinanziamento da parte di tutti gli enti aderenti al Contratto**, da utilizzare per garantirne il coordinamento e l’attuazione di alcune azioni specifiche necessarie a sostenere la “vitalità” stessa del Contratto di Fiume.*



Foto da archivio degli autori

**AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME**

**CF.3**

TITOLO AZIONE

**STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME**

MOTIVAZIONE	OBIETTIVI
<p>“rafforzamento dell'informazione diffusa e sensibilizzazione alla “cultura del fiume” mirata ai diversi target”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GARANTIRE E PROMUOVERE UNA COSTANTE INFORMAZIONE SULL'ANDAMENTO DEL CDF</li> <li>• DARE VISIBILITÀ ALL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI CONDIVISE</li> <li>• FACILITARE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI</li> </ul>

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Per sostenere la vitalità del CdF è necessario **prevedere una adeguata attività di informazione ai territori e alle comunità rivierasche**, capace di uscire dalla mera comunicazione offerta dai siti web istituzionali. Vista l'estensione del bacino idrografico e l'obiettivo di allargare la platea delle realtà rivierasche, istituzionali e non, coinvolte da questo strumento si rende necessario mettere in campo sin dall'inizio una mirata attività di comunicazione. Il CdF nella sua versione finale, dovrà prevedere un **piano di comunicazione strutturato**, con funzioni strategiche volte a sostenere la **comunicazione interna** (ovvero tra gli aderenti) e **quella esterna**. Le esperienze internazionali evidenziano la strategicità di tale azione, con esempi virtuosi in particolare provenienti dai CdF della Wallonia. In attesa di progettare il piano di comunicazione strategica del CdF, **si propone intanto di:**

- **Attivare un profilo social del CdF dell'Ombrone**, a partire dalla positiva esperienza del profilo attivato in seno al *progetto Osiamo*;
- **Rendere permanente (con periodicità da definirsi) l'uscita cartacea de “IL GIORNALE DELL'OMBRONE”**, la cui prima edizione è garantita dal *progetto Osiamo*. Tale proposta raccoglie uno stimolo emerso nell'ambito dei laboratori attivato con le scuole di Buonconvento e Cinigiano, recuperando una tradizione storica dei primi del '900.
- **Attivare un sito web dedicato**, nel quale mettere a disposizione informazioni aggiornate con documenti scaricabili e strutturazione dei link attraverso cui favorire l'accesso ai dati anche da parte dei soggetti non esperti, al fine di promuovere una effettiva partecipazione informata.

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Realtà aderenti al CdF

RISORSE	PRIORITA'		
Gestione CdF Ombrone	<b>X Alta</b>	- Media	bassa

ALTRO

Le azioni della sezione CF dovrebbero disporre di **quota di cofinanziamento da parte di tutti gli enti aderenti al Contratto**, da utilizzare per garantirne il coordinamento e l'attuazione di alcune azioni specifiche necessarie a sostenere la “vitalità” stessa del Contratto di Fiume

ANNO III.

Sabato 16 Luglio 1859.

N.° 7.

# L'ECO DI FIUME.

Esce ogni giorno, eccettuato le feste.  
Presso d'associazione in Val. Ausi.: Per Fiume Seriali 14 all'anno — 7 per semestre — 3:50 per trimestre, anticipati. — Fuori di Fiume Seriali 17 all'anno — 9:50 per semestre — 4:25 per trimestre, anticipati, fronte sino ai confini della Marsica, secondo le tariffe postali. — Per Fiume si ricevono anche associazioni a meno verso Seriali 3 soldi 20 anticipati. I suoi riceve il Giornale al loro domicilio. — L'Ufficio di Redazione è presso la Tipografia Rezza. — Lettere, gruppi ecc. alla Redazione devono essere affrancati. Le associazioni si ricevono così presso la Tipografia come presso la Libreria Rezza. — Per l'iscrizione di avvisi, a modici prezzi, è da rivolgersi alla Libreria e alla Tipografia Rezza. — Per Trieste si ricevono le associazioni anche presso la Libreria Schuberl.  
Un numero separato del Giornale costa 3 soldi.

Fonte google –  
24.06.18

**AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME**

**CF.4**

TITOLO AZIONE

**OMBRONE SUMMER SCHOOL**

MOTIVAZIONE

OBIETTIVI

**F**ORTE  
**I**NTUIZIONE  
**U**NIFICANTE  
**M**ENTI  
**E**NERGETICHE

**O**PERE  
**M**IGLIORI  
**B**EI  
**R**ICORDI  
**O**VVIAMENTE  
**N**ON  
**E**SCLUSI

- MONITORARE L'ANDAMENTO DEL CDF OMBRONE
- IMPLEMENTARE NEL TEMPO LE PROPOSTE DI AZIONE DEL CDF OMBRONE
- DIFFUSA SENSIBILIZZAZIONE ALLA "CULTURA DEL FIUME"
- FAVORIRE LA CRESCITA DI UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

In considerazione delle positive esperienze già avviate in passato (es: Cinigiano) con la collaborazione di associazioni, ordini professionali e istituzioni locali, si propone di avviare il PROGETTO "OMBRONE SUMMER SCHOOL" con periodicità biennale, che preveda il **coinvolgimento anche delle Università**, al fine di approfondire i diversi temi legati all'ambiente fluviale / contratto di fiume per favorire lo scambio delle **conoscenze scientifico-pratico con approccio integrato e multidisciplinare**. Per renderlo appuntamento riconosciuto e qualificato, il progetto potrebbe trovare favorevoli **sinergie anche con il CIRF e il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume**. L' appuntamento biennale della *summer school* potrebbe inoltre svolgere un ruolo formale e riconosciuto nelle **attività di Monitoraggio (partecipato) del Contratto di Fiume dell'Ombrone e delle azioni previste**.

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Associazioni, Università e istituzioni locali

RISORSE

PRIORITA'

Gestione del CdF dell'Ombrone

**X** Alta

- Media

bassa

ALTRO

*Le azioni della sezione CF dovrebbero disporre di **quota di cofinanziamento da parte di tutti gli enti aderenti al Contratto**, da utilizzare per garantirne il coordinamento e l'attuazione di alcune azioni specifiche necessarie a sostenere la "vitalità" stessa del Contratto di Fiume.*



**AZIONI PER IL CONTRATTO DI FIUME**

**CF.4**

TITOLO AZIONE

**AMPLIAMENTO DELLA COMUNITA' RIVIERASCA COINVOLTA NEL CdF  
OMBRONE**

MOTIVAZIONE

*"Il Contratto di Fiume Buonconvento e Cinigiano deve ampliare il coinvolgimento almeno alle realtà limitrofe, sia per aumentare la "massa critica" di popolazione coinvolta, sia per ragionare in modo più integrato"*

OBIETTIVI

- PROMUOVERE E GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE DAL BASSO
- COINVOLGERE ENTI E ISTITUZIONI

ATTIVITA'/DESCRIZIONE

Vista l'estensione del bacino idrografico, vista la numerosità degli enti e delle istituzioni competenti e degli stakeholders territoriali e tematici potenzialmente interessati e da coinvolgere nel Contratto ne risulta evidente la necessità di agire con un'azione ben pianificata e orientata al raggiungimento dei diversi obiettivi. Si delineano proposte di attivazione preliminare:

**Punto primo:** anche alla luce delle più recenti riconfigurazioni degli assetti istituzionali che hanno coinvolto molti enti con competenze di pianificazione e di gestione, il *progetto Osiamo* ha messo in evidenza la difficoltà di promuovere facilmente il coinvolgimento istituzionale. Questi mesi e le attività condotte hanno certamente raccolto l'avvio di positive collaborazioni e disponibilità che non vanno disperse, bensì supportate. **Va quindi messa in campo un'azione specificatamente mirata a rafforzare l'adesione dei diversi attori istituzionali**, a partire dai comuni rivieraschi sino all'Autorità di bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.

**Punto secondo:** i fermenti locali o espressione dei diversi portatori di interesse lungo l'asta principale risultano vivaci e numerosi, ma non sempre collegati tra loro. Pertanto si suggerisce di **proseguire l'attività preliminare di coinvolgimento (ovvero oltre a Buonconvento, Cinigiano e il grossetano) secondo aree omogenee, a livello comunale:** Castelnuovo Berardenga; • Rapolano Terme; • Asciano; • Murlo; • Montalcino; • Civitella Paganico; • Campagnatico; • Scansano, al fine di coinvolgere nel CdF non solo le realtà locali già attive su alcune tematiche (solitamente di carattere strettamente ambientale).

Si demanda nel frattempo al **Coordinamento istituzionale Permanente** la definizione di una proposta strutturata di processo partecipativo per il CdF, che andrà a far convergere positivamente le attività preliminari condotte ai due punti precedenti.

ATTUAZIONE/PROMOZIONE DELL'AZIONE

Attori aderenti

RISORSE

Da definire

PRIORITA'

X Alta

- Media

bassa

ALTRO



#### Note

Il presente documento è stato presentato e approvato dal Tavolo di Garanzia e Monitoraggio tenutosi a Buonconvento il 26.06.2018 e include le proposte di integrazione e modifica pervenute dai membri del Tavolo entro il 06.07.2018.